

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Matera

Indirizzo: Sasso Caveoso – Rione Pianelle, 1 – Palazzo delle Buone Pratiche – 75100 Matera

Tel: 338/2955883

Email: matera@ascmail.it

Sito Internet:

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Montagna Paolo

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Tataranni Eustachio

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: Impegno volontario per la sostenibilità*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area di intervento: Educazione ai diritti del cittadino

Codifica: E06

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI BEN DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Il progetto *Impegno volontario per la sostenibilità* sarà realizzato da LEGAMBIENTE BASILICATA ONLUS presente nelle sedi Potenza, Grumento Nova e Lauria nell'ambito della Educazione ai diritti del cittadino

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Territorio

La Basilicata è la 14° regione italiana per estensione di superficie territoriale, mentre per densità demografica si colloca al penultimo posto, superata solo dalla Valle d'Aosta.

I dati del censimento ISTAT del 2011 sull'andamento demografico in Italia, infatti, evidenziano un decremento di circa quattro punti percentuali rispetto al 1971, dato in controtendenza rispetto al resto d'Italia.

Il decremento della popolazione in questi 40 anni è stato di 23.831 unità, nell'ultimo decennio il valore ha subito un decremento di più di 18.500 unità.

Se consideriamo la differenza fra il censimento del 1991 che ha presentato il massimo del valore dei censiti in Basilicata e l'ultimo censimento del 2011 il dato drammatico ci consegna una riduzione di oltre 31.000 censiti: più del 5% della popolazione totale.

Popolazione residente (numero abitanti)

Area geografica	1971	1981	1991	2001	2011	Var.% 2011/1971
Basilicata	603.064	610.186	610.528	597.768	579.251	-3,95
Mezzogiorno	18.874.266	20.053.344	20.524.770	20.515.736	20.629.277	9,30
Centro	10.298.269	10.802.691	10.898.409	10.906.626	11.657.380	13,20
Nord	24.964.016	25.700.886	25.320.940	25.573.382	27.283.974	9,29
Italia	54.136.551	56.556.911	56.744.119	59.995.744	59.570.581	10,04

fonte: ISTAT

Lo spopolamento in Basilicata rappresenta uno dei fenomeni più preoccupanti, che necessita tuttavia di un'interpretazione differenziata a livello territoriale essendo il risultato di un diverso trend demografico. Infatti, si possono individuare aree forti che nell'arco degli ultimi trenta anni hanno fatto registrare consistenti incrementi di popolazione e che sono situate nell'hinterland dei capoluoghi di provincia o di altri centri attrattori della regione, quali ad esempio il Vulture per la presenza di un polo industriale, e la pianura metapontina per lo sviluppo di un'agricoltura intensiva e dell'attrattività turistica. A tali aree si contrappone il resto del territorio regionale nel quale si sono verificati elevati tassi di spopolamento.

La gestione dei rifiuti in Basilicata.

A livello nazionale negli ultimi due anni la raccolta differenziata fa registrare un andamento positivo, con una percentuale che nel 2012 si assesta al 39.9% (anche se tale dato è provvisorio) della produzione totale dei rifiuti urbani sfiorando quota 12 milioni di tonnellate e facendo registrare una crescita rispetto al dato del 2011, pari al 37,7%, e una ulteriore incremento rispetto al 2010, anno in cui tale percentuale si assestava al 35,3%. Questa crescita, tuttavia, non consente il raggiungimento né dell'obiettivo fissato dalla normativa per il 31 dicembre 2012 (65%), né degli obiettivi previsti per il 2011 ed il 2009, rispettivamente del 60% e del 50%.

Gli obiettivi di raccolta differenziata fissati dal D.Lgs 152/2006 e dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono, infatti, i seguenti:

- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Se si analizza la situazione nelle tre macroaree geografiche, appare evidente che, anche per quanto riguarda la raccolta differenziata, l'Italia procede a velocità diverse. Il Nord infatti, pur non raggiungendo l'obiettivo fissato dalla normativa, si attesta nel 2011 ad una percentuale pari al

51,1% mentre, il Centro, ed il Sud si fermano per lo stesso anno rispettivamente al 30,2% ed al 23,9%, risultando ancora decisamente lontani dal raggiungimento dei limiti stabiliti.

La Basilicata è ancora una volta fanalino di coda, collocandosi, sia per il 2011 che per il 2012 al quintultimo posto della classifica nazionale (seguita solo da Molise, Puglia; Calabria e Sicilia) come dimostrano i dati del Rapporto ISPRA 2013 di seguito riportati in tabella 1.

Tabella 1 – Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione, anni 2008-2012

	2008	2009	2010	2011	2012*
Regione	(%)				
Piemonte	48,5	49,8	50,7	51,4	53,3
Valle d'Aosta	38,6	39,1	40,1	41,9	44,8
Lombardia	46,2	47,8	48,5	49,9	51,5
Trentino Alto Adige	56,8	57,8	57,9	60,5	62,3
Veneto	52,9	57,5	58,7	61,2	62,6
Friuli Venezia Giulia	42,6	49,9	49,3	53,1	57,5
Liguria	21,8	24,4	25,6	28,6	30,9
Emilia Romagna	42,7	45,6	47,7	50,1	50,7
Nord	45,5	48,0	49,1	51,1	52,6
Toscana	33,6	35,2	36,6	38,4	40,0
Umbria	28,9	30,4	31,9	36,8	42,0
Marche	26,3	29,7	39,2	43,9	50,8
Lazio	12,9	15,1	16,5	20,1	22,1
Centro	22,9	24,9	27,1	30,2	32,9
Abruzzo	21,9	24,0	28,1	33,0	37,9
Molise	6,5	10,3	12,8	16,3	18,4
Campania	19,0	29,3	32,7	37,8	41,5
Puglia	10,6	14,0	14,6	16,5	18,3
Basilicata	9,1	11,3	13,3	18,0	21,9
Calabria	12,7	12,4	12,4	12,6	13,8
Sicilia	6,7	7,3	9,4	11,2	13,3
Sardegna	34,7	42,5	44,9	47,1	49,7
Sud	14,7	19,1	21,2	23,9	26,7
Italia	30,6	33,6	35,3	37,7	39,9

da Rapporto ISPRA 2013 (* dati 2012 provvisori)

Nel corso del 2012 la percentuale di raccolta differenziata della nostra regione ha subito un incremento significativo, attestandosi al 21,9%, per effetto dei tanti comuni che hanno avviato

raccolte differenziate spinte con il metodo del “porta a porta”: un risultato migliore ma ancora lontano dall’allineamento con gli obblighi normativi.

Sono dati preoccupanti che vanno sottolineati perché evidenziano purtroppo come la grande maggioranza dei Comuni lucani di fatto ancora non ha avviato un sistema di raccolte differenziate nel loro territorio, oppure lo ha fatto solo simbolicamente. Comuni che solo ora, con l’aumento delle tariffe di conferimento in discarica, hanno bruscamente preso coscienza dell’esistenza del problema, ma ancora non adottano nessuna strategia di uscita dalla situazione di difficoltà.

Analizzando il rapporto “Ecosistema Urbano 2013” di Legambiente, è possibile comparare i dati che si riferiscono alle raccolte differenziate delle città capoluogo di provincia del Sud Italia per gli anni 2011 e 2012.

Tabella 2 – Percentuali di raccolta differenziata dei comuni capoluogo dell’Area Sud anni 2011-2012

Città	RD 2012 (%)	RD 2011 (%)
Napoli	21,0	18,2
Avellino	55,2	52
Benevento	63,0	63,7
Caserta	42,2	37,8
Salerno	67,9	68,5
Potenza	23,7	23,6
Matera	25,4	22,5
Bari	19,7	17,8
Brindisi	26,9	26,9
Foggia	3,7	3,8
Lecce	14,7	15,7
Taranto	8,1	9,0
Catanzaro	5,0	9,9
Cosenza	39,0	20,6
Crotone	18,5	17,6
Reggio Calabria	11,4	11,4
Vibo Valentia	13,7	13,7
Palermo	11,4	9,8
Agrigento	12,2	7,9
Caltanissetta	11,3	11,3
Catania	11,7	7,4
Enna	1,1	1,1
Messina	5,5	6,3
Ragusa	19,9	16,7
Siracusa	3,0	3,9
Trapani	15,4	15,1

Relativamente al Nord e al Centro Italia, invece, tra le città con popolazione maggiore di 200.000 abitanti si distinguono Verona (50,9%), Padova (45,7%) e Firenze (40,0%) mentre tra le città con popolazione compresa tra 80.000 e 200.000 abitanti meritano una menzione Novara (69,7%), Trento (65,6%) e Pesaro (56,9%).

Il comune di Potenza per il 2012 fa registrare una percentuale del 23,7 %, risultato ben lontano dall'obiettivo del 65 % previsto dalla normativa di riferimento per lo stesso anno. Risultato che non viene centrato neanche dagli altri due comuni in cui si realizzeranno le attività di progetto, Grumento Nova e Lauria che si attestano rispettivamente al 22,52 % e al 24,89 %.

Nonostante i miglioramenti riscontrati la gestione dei rifiuti nella nostra regione continua, dunque, ad essere basata quasi esclusivamente sullo smaltimento in discarica: dai dati ISPRA emerge che la quantità di rifiuti che annualmente finisce in discarica rappresenta l'80% del totale prodotto.

Il corredo impiantistico di cui disponiamo è tutto al servizio della gestione del “tal quale”: discariche, stazioni di trasferimento, impianti di biostabilizzazione che producono “compost grigio”, impianti per la separazione meccanica dell'indifferenziato, inceneritore. I nostri impianti producono materiali secchi da selezione del tal quale che vengono avviati all'incenerimento e frazione organica stabilizzata che finisce in discarica. Si è tentato di programmare il superamento delle tante discariche presenti sul territorio puntando su poche discariche di maggiori dimensioni, si sono realizzati impianti per il trattamento dell'indifferenziato e per la separazione meccanica dei rifiuti dal tal quale che, non solo non risolvono il problema, ma addirittura “caricano” sul sistema costi inutili. La ricerca della soluzione ingegneristica non ha portato alla soluzione del problema; non si è avuta una sostanziale riduzione dei volumi di rifiuti trattati ma, rispetto agli anni passati, solo una diversa ricollocazione. Se sommiamo la quota di rifiuti che viene incenerita a quella che viene conferita in discarica non notiamo sostanziali riduzioni di quantità e volumi.

Le azioni amministrative messe in campo negli ultimi mesi vanno in una direzione diversa, in particolare per ciò che attiene alla realizzazione dei primi impianti di compostaggio della frazione umida riveniente dalla raccolta domiciliare. La presenza degli impianti di compostaggio è strategica per due ragioni. La prima è che consente a tutti i Comuni che si sono avviati sulla strada del “porta a porta” e dell'organizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti, che vede al centro la raccolta differenziata spinta, di gestire la frazione organica senza essere “costretti” ad avviarla comunque alla discarica e ridurre così lo smaltimento a percentuali minime. La seconda è che così cade l'ultimo alibi per quelle amministrazioni che ancora oggi si ostinano a non voler cambiare.

Perché è ormai chiaro a tutti, che solo con la raccolta differenziata si possono ridurre i volumi e le quantità in smaltimento: i dati sono in evidenza e sotto i nostri occhi, tranne a chi ispira pianificazioni e soluzioni impiantistiche in Basilicata continuando a puntare su discariche e inceneritori. Possiamo stimare che per il 2012 il solo smaltimento in discarica è costato ai lucani circa 38 Milioni di euro, guadagno facile a cui, per qualcuno, evidentemente è proprio difficile rinunciare. Non si può continuare a buttare ingenti risorse economiche nel “fosso” che genera bassa intensità di lavoro, crea enormi danni ambientali e tanti problemi ai bilanci comunali. Il sistema va radicalmente trasformato superando la logica dello “smaltimento” per passare ai sistemi basati sul recupero di materia, che comporta, fra l'altro, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, anche una maggiore intensità di occupazione con la creazione di centinaia di posti di lavoro. Facciamo fatica ad uscire dalla preistoria, rappresentata dalle discariche, per avviarci verso la modernità fatta di cittadini che separano i rifiuti a casa e di imprese che recuperano e riutilizzano tutti questi preziosi materiali. I Sindaci sono i primi attori in questo nuovo scenario e devono diventare i protagonisti del cambiamento: tocca a loro, con determinazione, attivare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti nei loro territori per garantire una seria risposta ad un problema che è serio ma che ammette soluzione. L'attivazione della raccolta differenziata consentirebbe ad ogni Comune lucano di raggiungere in pochi mesi percentuali altissime anche con risparmi in termini economici, dando certezza e stabilità al servizio di gestione dei rifiuti ed alla tenuta finanziaria dello stesso, soprattutto se si guarda al certo lievitare dei costi in prospettiva futura, con lo smaltimento sempre più oneroso e con un “peso” sui bilanci comunali sempre maggiore.

La gestione degli imballaggi

In materia di gestione dei rifiuti c'è poi c'è un'altra questione che va tenuta in grande considerazione: l'annoso problema della produzione di rifiuti da imballaggio. Come dimostrano i dati Ispra l'immesso al consumo di imballaggi sul mercato nazionale, nel 2010, desunto dalla dichiarazione MUD 2011 del CONAI, ammonta a oltre 11 milioni di tonnellate, con un incremento, rispetto al 2009, del 3% corrispondente a circa 322 mila tonnellate.

Analizzando l'andamento annuale delle quantità di imballaggi immessi al consumo, si evidenzia una progressiva crescita fino all'anno 2007, per passare ad una graduale flessione negli anni successivi; in particolare, tra il 2007 e il 2009, per effetto della crisi economica-finanziaria, si registra una diminuzione di 1,6 milioni di tonnellate.

Nel 2010, si assiste, invece, ad una limitata ripresa del mercato e dell'industria, tale per cui la quantità di imballaggi immessi al consumo torna a crescere, attestandosi oltre gli 11 milioni di tonnellate. L'incremento interessa tutti i materiali di imballaggio, in particolare i tassi maggiori riguardano le filiere con la più alta incidenza di imballaggi secondari e terziari (acciaio, legno, carta). Solo per la plastica si registra una flessione pari all'1,9%, imputabile, forse, ai risultati delle iniziative di prevenzione relative alla riduzione del peso medio degli imballaggi. Nello specifico, la filiera che, nel biennio 2009-2010, fa registrare il maggior incremento è quella dell'acciaio con il 10,2% in più dell'immesso al consumo, seguita dal legno con un aumento del 6,7%, dalla carta (+3,5%), dall'alluminio (+3,4%) e dal vetro (+1,4%). Anche nel 2010, la carta si conferma la frazione maggiormente commercializzata con il 38,2% del mercato interno, seguita dal legno che copre una quota di mercato pari al 20,1%, dal vetro (18,9%) e dalla plastica (17,7%).

Immesso al consumo di imballaggi (1.000*tonnellate), anni 2000–2010

materiale	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
acciaio	600	568	565	577	595	555	561	563	537	458	508
alluminio	59.2	59	60	66	67	69	72	74	66	62	64
carta	4.167	4.160	4.218	4.208	4.333	4.333	4.470	4.536	4.501	4.092	4.235
legno	2.479	2.532	2.603	2.663	2.787	2.701	2.852	2.860	2.720	2.094	2.233
plastica	1.900	1.950	1.951	2.000	2.054	2.035	2.090	2.194	2.205	2.004	1967
vetro	1963	1.993	1.970	2.107	2.141	2.141	2.130	2.150	2.139	2.065	2.093
totale	11.168	11.262	11.367	11.621	11.977	11.834	12.174	12.377	12.168	10.774	11.096

Fonte: Ispra

I dati istituzionali pertanto, ci dicono che le quantità di rifiuti prodotti in Italia negli ultimi due decenni sono aumentate di anno in anno, disattendendo clamorosamente il principio comunitario delle quattro R (riduzione, riutilizzo, recupero, riciclo). Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, la Basilicata è tra le regioni con la più bassa produzione pro-capite, con un dato molto al di sotto della media nazionale pari a 377 kg/abitante per anno. Anche in questo caso il dato non deve ingannare. La produzione dei rifiuti è un importante indice dello stato di benessere di una società in quanto rappresenta l'esito del processo dei consumi fornendo una stima delle modalità e delle proporzioni secondo le quali una società utilizza le risorse disponibili. La Basilicata è tra le regioni d'Italia con il più basso prodotto interno lordo. I dati dell'indice Quars relativi alla situazione economica regionale, mostrano come la Basilicata sia affetta da una situazione particolarmente difficile del mercato del lavoro e da una distribuzione del reddito fortemente iniqua, che lascia una consistente fetta di famiglie in una situazione di incapacità nel raggiungimento del livello minimo di sussistenza. La precarietà del lavoro risulta tra le più alte d'Italia, soprattutto a causa dell'elevata incidenza del lavoro nero, il tasso di disoccupazione supera l'11% della forza lavoro e quasi il 30% di famiglie vivono al di sotto della soglia della povertà relativa; la distribuzione del reddito, seppur peggiore rispetto al resto del paese, è comunque più equa di quella delle altre regioni del Mezzogiorno. La bassa produzione di rifiuti, pertanto, se da un lato dipende da fattori di carattere culturali, legati ad una tradizione agricola e contadina in cui tendenzialmente "non si butta via nulla" ma si ricicla il più possibile, dall'altro è conseguenza di un basso reddito per abitante che determina una riduzione dei consumi e di conseguenza dei rifiuti. Dal nostro punto di vista è

necessario agire affinché ci sia un radicale cambiamento di approccio alla produzione e gestione dei rifiuti, e mettere in campo interventi strutturati in grado di coinvolgere i diversi attori che possono dare il loro contributo. Le politiche di riduzione devono necessariamente prevedere interventi di informazione e di educazione ambientale sui singoli cittadini e sulle categorie economiche, in quanto la produzione di rifiuti dipende in gran parte dall'adozione di comportamenti corretti e virtuosi da parte di tutte le parti interessate, dal sistema economico-produttivo allo stile di vita dei singoli cittadini.

Per questo, sul tema la Legambiente è fortemente impegnata in tutta Italia in varie iniziative volte a sostenere iniziative che mirano alla riduzione della produzione dei rifiuti da imballaggi.

Attraverso diverse campagne come “Disimballiamoci”, “Imbrocciamola” e la creazione dei “gruppi di acquisto ecologico” (Gae), Legambiente cerca di dare un segnale forte sulla riduzione a monte della produzione dei rifiuti, rilanciando proprio la R più disattesa: RIDUZIONE.

Anche se i cittadini sono ormai bombardati da messaggi ed indicazione in tal senso e tutti i sondaggi e le rilevazioni demoscopiche ci indicano una sensibilità sempre maggiore da parte dei cittadini nei confronti delle problematiche legate alla tutela dell'ambiente, in maniera particolare per ciò che attiene ad una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, i cittadini-consumatori non hanno ancora la consapevolezza dell'urgenza di un cambiamento repentino di stili di vita.

Le azioni concrete, soprattutto quelle legati ai consumi dei beni, non sono ancora adeguate alla percezione del problema.

La Grande Distribuzione Organizzata continua a detenere quote di mercato sempre maggiori e si assiste alla scomparsa dei piccoli negozi che più di ogni altro possono rappresentare un legame stretto fra il prodotto locale ed i cittadini-consumatori.

I prodotti della GDO, inoltre, rappresentano anche un problema per la ridondanza degli imballaggi, e quindi della produzione dei rifiuti, problema meno avvertito nella distribuzione al dettaglio, nei mercatini rionali, con la “filiera corta”, tutte modalità di vendita dei prodotti a più un basso impatto ambientale: prodotti sfusi, merci con imballaggi ridotti e maggiormente riciclabili o riciclati.

Privilegiando i piccoli produttori locali, le cooperative e le associazioni di piccoli produttori, che consideriamo le realtà ideali per il tipo di produzione e per lo stile di vita ecologico adottato, è dunque possibile, trovare prodotti di qualità a prezzi competitivi con i prodotti reperibili nella grande distribuzione, con la certezza che non fanno male a noi, non sono il frutto della sofferenza di altri, non distruggono l'ambiente e la vita.

Acquisti Verdi - GPP

Nel 2007, l'importo complessivo degli acquisti definiti “verdi” di un Comune medio-grande come quello di Brescia (circa 190mila abitanti) ha superato il milione e 300mila euro, pari al 31,64% delle forniture. Ancora meglio ha fatto la Regione Emilia-Romagna: il bando, per tutte le scuole medie inferiori, è stato aggiudicato a luglio 2008, e vale 4 milioni di euro.

Sono scelte virtuose, ma in Italia restano esempi da vetrina. “Casi studio” da mettere in una teca per essere ammirati. Peccato che dovrebbero essere la prassi: la Commissione europea ha posto ai Paesi membri l'obiettivo di inserire i criteri del Gpp nel 50% delle gare d'appalto della pubblica amministrazione entro il 2010.

Bruxelles non include nessun tipo di obbligo, ma quello indicato è un target possibile, perché tarato sul comportamento virtuoso dei 7 Paesi più sensibili (Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Olanda, Svezia e Regno Unito, definiti “Green-7”).

Il nostro Paese però arranca: siamo fermi all'8-10% di “acquisti verdi”. Siamo in ritardo: nel 2003 l'Unione europea ha invitato tutti i Paesi membri ad elaborare, entro il 2006, piani d'azione per “l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici”. Il Piano di azione nazionale italiano (Pan Gpp) è stato approvato solo nell'aprile del 2008, ma ancora restano al palo i decreti attuativi che definiranno i requisiti per definire “verde” un bene o servizio oggetto del bando.

Purtroppo, in Italia l'acquisto sostenibile della pubblica amministrazione non funziona nemmeno quand'è un obbligo di legge: il decreto legislativo 22 del 1997, undici anni fa, obbligava le Regioni a coprire il 40% del proprio fabbisogno con carta riciclata. Sei anni dopo, il decreto 203 del 2003 obbligava tutti gli enti pubblici a coprire il 30% del proprio fabbisogno annuo di manufatti e beni

(dalla carta, ai mobili) con materiale riciclato. Ma l'operatività del decreto è ingessata da "condizioni" che ne limitano (o azzerano) l'efficacia.

Il sistema non è partito in Italia e, come spesso accade, il ritardo nel sud del paese, ed anche in Basilicata, è maggiore che nel resto d'Italia. Un ritardo così grande che non esistono statistiche e dati ufficiali sulla reale diffusione del GPP all'interno della Pubblica Amministrazione.

Gli "acquisti verdi", quindi, sono lasciati alla buona volontà di amministrazioni illuminate o sensibili alle tematiche ambientali.

Il ritardo nell'attuazione dei principi del Green Public Procurement non è cosa da poco: la spesa della pubblica amministrazione copre il 16% del prodotto interno lordo dell'Unione europea. In Italia, i "consumi" della pubblica amministrazione, l'insieme di Comuni, Province, Regioni, ministeri ed enti di ricerca, valgono circa 115 miliardi di euro all'anno.

Il GPP, cioè, sarebbe un volano straordinario, in grado se attuato di trasformare il sistema produttivo italiano, valorizzando piccole, medie e grandi imprese che investono sulla sostenibilità ambientale e non solo in greenwashing.

Buone pratiche di riduzione dei rifiuti: I Gruppi di Acquisto

L'indice Quars- Indice di qualità regionale dello sviluppo dell'anno 2010, evidenzia un livello di qualità dello sviluppo della Basilicata complessivamente inferiore alla media delle altre regioni italiane, ad eccezione della dimensione ambiente. Infatti, per quanto riguarda la valutazione delle attività e comportamenti antropici che originano pressioni sull'ambiente, gli indicatori considerati mostrano tutti un buon risultato, tale da portare la Basilicata al terzo posto della classifica italiana. In effetti, le variabili di impatto mostrano risultati positivi, in particolare per quanto riguarda le minori emissioni di CO₂ del paese dopo la Valle d'Aosta, il basso utilizzo di fertilizzanti in agricoltura e la scarsa diffusione di criminalità ambientale; probabilmente la densità, la più bassa di Italia dopo la Valle d'Aosta, unitamente a un sistema produttivo poco sviluppato, ha contribuito a questi risultati. Sul versante della policy, i risultati mostrano segnali contrastanti; infatti, se da una parte si rilevano comportamenti inferiori alla media nazionale, dall'altra spiccano segnali di eccellenza. La diffusione della raccolta differenziata, di pratiche eco-friendly nelle amministrazioni pubbliche appaiono scarse, contrariamente alla presenza di aree protette, all'utilizzo di fonti rinnovabili e alla più alta presenza di aziende biologiche d'Italia.

La possibilità reale di implementare politiche per la sostenibilità, anche in Basilicata, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a questi grandi temi.

In questo contesto assumono particolare rilievo le azioni realizzate dalla Legambiente nel settore dell'educazione ambientale, della comunicazione, informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini e delle amministrazioni, anche attraverso la realizzazione di iniziative e campagne che mettono al centro l'approfondimento di questi temi.

Il progetto lega le questioni della sicurezza alimentare, delle produzioni agricole locali alle grandi questioni della sostenibilità ambientale e della modificazione degli stili di vita, della sostenibilità dei consumi e delle produzioni, della produzione dei rifiuti e dei consumi energetici. Argomenti tutti legati a filo doppio e sui quali, nonostante una diffusa e generica attenzione alle questioni ambientali, nelle pubbliche amministrazioni e fra i cittadini, stentano poi a tradursi in efficaci azioni concrete.

La realizzazione dei Gruppi di acquisto può essere, dunque, una risposta concreta che mette al centro la "rivoluzione culturale" del cambiamento di stile di vita per affrontare concretamente i problemi anche di sviluppo economico dei nostri territori.

Infatti, i dati relativi all'indice Quars, mostrano, ancora una volta come la popolazione sia affetta da una situazione particolarmente difficile del mercato del lavoro e da una distribuzione del reddito fortemente iniqua, che lascia una consistente fetta di famiglie in una situazione di incapacità nel raggiungimento del livello minimo di sussistenza. La precarietà del lavoro risulta tra le più alte d'Italia, soprattutto a causa dell'elevata incidenza del lavoro nero, il tasso di disoccupazione supera l'11% della forza lavoro e quasi il 30% di famiglie vivono al di sotto della soglia della povertà relativa; la distribuzione del reddito, seppur peggiore rispetto al resto del paese, è comunque più equa di quella delle altre regioni del Mezzogiorno.

I Gruppi di acquisto ecologici, pertanto si pongono come un valido strumento per dare risposta a molteplici esigenze reali. In una condizione sempre più diffusa di indebolimento del potere

d'acquisto e di necessità di contenimento della spesa familiare, spesso anche dei cosiddetti “generi di prima necessità”, l'acquisto in gruppo può rappresentare un valido strumento per contenere il costo della spesa. Il rapporto diretto tra produttore e consumatore, eliminando tutta una serie di passaggi, che inevitabilmente portano ad un innalzamento del prezzo della merce, garantisce un prezzo più equo per entrambi. Inoltre il consumatore cittadino- consumatore ha la possibilità di esercitare un controllo diretto sull'origine e sulle modalità di produzione di ciò che acquista e consuma. L'implementazione di Gruppi di acquisto sul territorio lucano non potrà che giovare al sistema produttivo agricolo, fornendo delle nuove opportunità e innescando un processo economico virtuoso.

Per favorire l'incontro tra domanda e offerta le strutture della Legambiente diventano sede di un gruppo di acquisto ecologico (Gae) e promuovono prodotti agricoli locali, prodotti sfusi, merci con imballaggi ridotti, maggiormente riciclabili e/o riciclati, all'insegna della riduzione dei rifiuti.

In questo modo Legambiente con il progetto GAE può diventare un punto di riferimento per chi deciderà di cambiare il proprio modo di fare la spesa.

Legambiente ha già realizzato il suo primo Gruppo di Acquisto Ecologico a Potenza, che si sta affermando e strutturando e che sostiene e valorizza le attività della bottega del Commercio equo e Solidale di Potenza, per contribuire ad individuare nuove forme di economia solidale che devono rispondere sia alle esigenze dei consumatori, ma anche fornire delle nuove opportunità ai produttori locali e dei paesi in via di sviluppo, concetto che non riesce ad affermarsi presso la grande platea dei cittadini-consumatori ma solo in ristrette nicchie di mercato.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1 La Basilicata si colloca agli ultimi posti tra le regioni italiane per percentuali di raccolta differenziata, con un valore che per il 2012 si attesta al 21,9%, ben distante dal 65% previsto dalla normativa per l'anno di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 1.1.1. Numero di amministrazioni pubbliche che si rivolgono allo sportello informativo - Indicatore 1.1.2.:Numero di amministrazioni pubbliche che rispondono ai questionari finalizzati alla redazione di studi e dossier sulla gestione die rifiuti in Basilicata - Indicatore 1.2.1.:Numero delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini e ai soci della Legambiente in materia di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti - Indicatore 1.2.2.: Numero di cittadini che partecipano alle campagne della Legambiente in materia di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti - Indicatore 1.3.1: Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali. - Indicatore 1.3.1: Numero di scuole che aderiscono alle campagne della Legambiente
<p>Criticità 2 La Basilicata si colloca fra le regioni d'Italia con la più bassa produzione di rifiuti per</p>	<p>I</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.1.1.: Numero di iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti.

<p>abitante. Tale dato però è da attribuire da un lato a fattori di carattere culturali, legati ad una tradizione agricola e contadina in cui tendenzialmente “non si butta via nulla”, dall'altro è conseguenza di un basso reddito per abitante che determina una riduzione dei consumi e di conseguenza dei rifiuti. Mancano quasi del tutto interventi strutturali volti ad attuare politiche di riduzione dei rifiuti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.1.2.: Numero di cittadini che aderiscono alle iniziative della Legambiente finalizzate alla riduzione dei rifiuti - Indicatore 2.2.1.: Numero di iniziative finalizzate al riuso dei rifiuti. - Indicatore 2.2.2.: Numero di cittadini che aderiscono alle iniziative
<p>Criticità 3 Le amministrazioni ed anche i cittadini continuano ad avere difficoltà ad implementare nel loro operato quotidiano quei cambiamenti che le emergenze ambientali imporrebbero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 3.1.1: Numero di iniziative di informazione e sensibilizzazione indirizzate alle pubbliche amministrazioni verso il Green Public Procurement (acquisti verdi) - Indicatore 3.1.2: Numero di Amministrazioni pubbliche che adottano nuove modalità per la gestione del sistema di acquisti pubblici
<p>Criticità 4 Difficoltà a far affermare un nuovo modello di consumi che privilegi la qualità ed il rispetto dell'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 4.1.1. Numero di cittadini che effettuano acquisti presso negozi di prodotti alla spina - Indicatore 4.1.2: Numero di cittadini che aderiscono a gruppi d'acquisto per la diffusione di prodotti a basso impatto ambientale

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

Il progetto proposto si struttura come un percorso all'interno delle iniziative ed attività di educazione ambientale, informazione per intensificare l'azione di coinvolgimento delle amministrazioni locali e dei cittadini sui temi della tutela del territorio e per costruire una maggiore consapevolezza dei consumatori sulle scelte di acquisto dei beni e delle merci, con particolare attenzione all'aspetto di riduzione dei rifiuti. Primi destinatari delle azioni sono pertanto i cittadini, a cui si rivolgono tutte le azioni messe in campo. Il progetto si rivolgerà anche agli enti ed alle amministrazioni pubbliche, con le quali si vorrà instaurare un proficuo rapporto di collaborazione finalizzato alla diffusione degli acquisti verdi ed in generale di politiche improntate alla sostenibilità ambientale. Attraverso lo sportello informativo, il sito internet, le campagne di informazione, gli spot radiofonici verranno raggiunti direttamente tutti i 131 Comuni della Provincia di Potenza, l'amministrazione provinciale, i Parchi e gli Enti locali che operano sul territorio e le scuole.

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Il progetto proposto si inserisce in un più ampio piano di riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti nella nostra regione, ed in particolare nei Comuni sedi di attuazione del progetto. Il Comune di Potenza, ad esempio, ha approvato un nuovo piano di raccolta differenziata che prevede l'adozione del porta a porta in tutto il territorio. Tale progetto, che sarà avviato, nei mesi a venire, dovrà essere necessariamente accompagnato da azioni capillari di sensibilizzazione ed informazione ai cittadini, il cui coinvolgimento attivo è fondamentale per garantirne il buon esito. In tale senso le azioni proposte dal presente progetto di servizio Civile avranno un ruolo strategico per veicolare preziose informazioni pratiche sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. Inoltre, promuovendo azioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti da imballaggio, al riuso ed al riciclo dei beni

durevoli ed ingombranti, si vorrà favorire una riduzione dei quantitativi di rifiuti immessi nel circuito urbano, consentendo un abbassamento dei costi di raccolta e gestione favorendo, direttamente ed indirettamente, un aumento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

6.5.1 Soggetto attuatore

Legambiente Basilicata Onlus è tra i soggetti che si impegnano in Basilicata anche nel settore agricolo per la promozione delle attività economiche e imprenditoriali in campo agroambientale per la valorizzazione della qualità e la tutela della biodiversità, la difesa del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico, le aree protette, lo sviluppo delle infrastrutture nelle aree rurali, la politica energetica.

Molteplici le iniziative e le campagne che annualmente l'associazione realizza su tutto il territorio regionale, coinvolgendo le strutture dell'associazione e con l'adesione e la collaborazione di decine di amministrazioni comunali, comunità montane, enti parco, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, e che ogni anno coinvolgono migliaia di cittadini, di ragazzi.

Le più note sono:

- "Puliamo il Mondo" la più grande campagna mondiale di volontariato ambientale che dal 1995 ha coinvolto decine di migliaia di volontari in quasi tutti i Comuni della Basilicata, impegnati a ripulire parchi, giardini, boschi, spiagge, fiumi e tante aree urbane e non, dai rifiuti;
- "Operazione Spiagge Pulite" (che mobilita da dodici anni migliaia di persone nella pulizia dei nostri litorali);
- "Mal'Aria" (la campagna di rilevazione con i lenzuoli appesi a finestre e balconi dell'inquinamento da traffico);
- "Goletta Verde" (che ogni anno è il termometro dello stato di salute delle acque marine);
- "Rapporto sull'Ecosistema Urbano" (da anni il check-up della qualità ambientale delle città capoluogo di provincia: Potenza e Matera);
- "Treno Verde" è la più grande campagna di monitoraggio dell'inquinamento urbano mai organizzata da un'associazione ambientalista. Quest'iniziativa, iniziata nel 1988, vede l'attiva partecipazione delle Ferrovie dello Stato. Infatti il Treno è un vero e proprio convoglio, che viaggia su rotaie con un carico di iniziative volte all'informazione ed all'educazione ambientale. Il Treno trasporta alcuni laboratori mobili che verificano l'inquinamento acustico e atmosferico di molte città.

Gestisce, l'**Ecosportello "Rifiuti ed energia"**, al fine di promuovere concretamente (attraverso consulenze tecniche e normative) l'uso delle energie rinnovabili e il risparmio idrico ed energetico. Gestisce uno sportello informativo che fornisce consulenza alle amministrazioni locali ed ai cittadini sui temi della gestione dei rifiuti, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica, della produzione di energia da fonte rinnovabile, per gli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni e per l'attuazione di politiche di riduzione della produzione di rifiuti.

In tema di rifiuti, ogni anno presenta **Comuni Ricicloni**, l'annuale rapporto di Legambiente, giunto alla sua quarta edizione regionale, che premia le comunità locali, gli amministratori ed i cittadini, che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti, in termini di raccolte differenziate avviate a riciclaggio, e nell'acquisto di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato i materiali recuperati da raccolta differenziata (acquisti verdi).

Ha realizzato il Progetto "Carcere rifiuti zero" per introdurre la raccolta differenziata all'interno degli Istituti Penitenziari della regione, rivolto alla popolazione carceraria dell'istituto di pena di Melfi in cui verranno promosse azioni per la raccolta differenziata spinta: carta, cartone, vetro, plastica, lattine, frazione organica, pile esauste verranno differenziate all'interno del carcere. "Carcere Zero Rifiuti" si è proposto di inserire le tematiche della tutela delle risorse del territorio e dell'ambiente nel percorso di rieducazione alla cittadinanza per i detenuti affinché al loro rientro in società siano consapevoli dei corretti comportamenti ambientali che sono richiesti a tutti i cittadini, nella

convincione che tali temi rappresentano uno straordinario strumento per la risocializzazione e il reinserimento del persone in esecuzione di pena.

6.5.2 Partner

I partner del progetto sono:

- Il Circolo Legambiente di Potenza: Il Circolo Legambiente di Potenza "Ken Saro Wiwa" (da ora Circolo Legambiente di Potenza) si batte per una società basata su un equilibrato rapporto uomo-natura, per un modello di sviluppo fondato sull'uso appropriato delle risorse naturali ed umane. Si batte per la difesa dei consumatori. Contro le scelte produttive e di consumo sbagliate, perché provocano la distruzione di specie animali e vegetali, perché attentano al paesaggio ed al patrimonio culturale, perché sono causa di dissesto del territorio. Il Circolo Legambiente di Potenza ha fatto sentire e valere la sua voce in molte direzioni: sui rifiuti (contenimento delle discariche, raccolta differenziata e strategie di riduzione a monte dei rifiuti, lotta alle ecomafie), sull'acqua (gestione integrata, salvaguardia dei fiumi e delle coste, lotta all'inquinamento), sui centri storici (proposte sul restauro, la manutenzione, la valorizzazione), sui parchi e le aree protette (per creare un'economia sostenibile in zone a grande valenza ambientale), sui controlli ambientali (lotta agli inquinamenti, agli scempi, ai danni ambientali, agli scarichi abusivi, agli abusivismi edilizi, agli incendi, al degrado del territorio), sulla gestione dei centri urbani (migliorare la vivibilità e la gestione dei servizi ambientali), nella scuola (con il programma di educazione allo sviluppo sostenibile "Lavori in Corso", coinvolgendo decine di classi in città). Legambiente Basilicata ha collaborato con il Circolo Legambiente di Potenza a far nascere il primo Gruppo di Acquisto Ecologico in Basilicata, nell'ambito di un progetto denominato "Realizziamo il Gruppo di Acquisto Locale del Circolo Legambiente di Potenza", finanziato dalla Regione Basilicata a valere sul Bando 2008 per il sostegno dei progetti innovativi promossi dalle organizzazioni di volontariato. Il progetto ha avuto inizio nell'agosto 2009 e termine nel febbraio 2010. Il Circolo Legambiente di Potenza mette a disposizione del progetto i propri volontari e l'esperienza maturata con questa prima esperienza di realizzazione di un gruppo di acquisto.
- L'Università degli studi di Basilicata: ha nel suo organico vari gruppi di ricerca che realizzano studi ed approfondimenti nel campo del monitoraggio ambientale, nel settore della gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti e delle buone pratiche di riduzione degli stessi. L'Ateneo lucano mette a disposizione i suoi gruppi di ricerca nei settori in oggetto del progetto e collaborerà alla realizzazione di studi ed approfondimenti da divulgare in occasione di seminari pubblici organizzati con l'associazione proponente. Inoltre metterà a disposizione le competenze dei suoi docenti e ricercatori per la diffusione delle buone pratiche
- RI.PLASTIC S.P.A.: Ri.plastic SpA dal 2007 dispone di un impianto per il trattamento di RAEE (Raggruppamenti: R1, frigoriferi, condizionatori, scaldacqua; R2, lavatrici, lavastoviglie, cappe e forni; R3, televisori e monitor; R4, piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo, informatica, apparecchi di illuminazione) all'avanguardia ed è accreditata presso il Centro di Coordinamento (di seguito CdC) RAEE e conformemente all'Accordo di Programma fra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e CdC RAEE. Sito in provincia di Potenza, nell'area industriale di Baragiano Scalo, l'impianto garantisce il trattamento e smaltimento dei RAEE con la massima valorizzazione dei materiali recuperati e riciclabili, "re-immettendoli" sul mercato, e costituisce un importantissimo punto di riferimento per l'intero territorio meridionale. A livello impiantistico, in particolare, è dotata di 4 impianti per la triturazione e selezione (1 dedicato al trattamento dei RAEE dei raggruppamenti R2, 1 per il trattamento dei RAEE del raggruppamento R1, 1 per R3 e 1 per R4), che consentono lo smaltimento di 40.000 tonnellate di RAEE all'anno, servendo circa 500 Centri di Raccolta dislocati nel Centro Sud per conto dei principali Sistemi collettivi Nazionali. Ai propri clienti la Ri.plastic offre inoltre, come plus, anche il noleggio delle proprie unità di carico (cassoni scarrabili e ceste), ed il servizio di logistica, e quindi il trasporto dei RAEE, dai Centri di Raccolta al proprio impianto di smaltimento. Il trasporto si avvale di autotreni attrezzati adatti alla movimentazione dei cassoni

ed al carico e scarico delle ceste oltre che a furgoni adatti al ritiro di piccoli quantitativi. La Ri.plastic è quindi in grado di offrire un servizio a 360°: oltre al processo di trattamento, in linea con gli standard di qualità richiesti dalla Normativa RAEE e con le direttive tecniche impartite dall'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale), offre anche assistenza tecnica e consulenza per l'espletamento delle pratiche burocratiche e amministrative previste dalla Legge. La mission di Ri.plastic è garantire ai Produttori di AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), ai Distributori, al CdC RAEE, ai Sistemi Collettivi, agli Enti Pubblici ed ai comuni sprovvisti di Centri di Raccolta e isole ecologiche, il massimo supporto operativo e i costi più competitivi, nel segno della massima efficienza e rispetto per l'ambiente. La partnership con i principali sistemi collettivi Nazionali che consente di servire un territorio costituito da Campania, Basilicata, Puglia e alta Calabria. Fra gli obiettivi futuri dell'azienda vi è innanzitutto l'innalzamento dello standard di trattamento, puntando a raggiungere gli ambiziosi livelli di recupero dei gas ozono-lesivi posti dai Consorzi. Altro obiettivo è quello di offrire al nostro partner un alto livello del servizio di logistica, e quindi rispondere in tempi tempestivi alle richieste di ritiro presso i Centri di Raccolta. L'azienda sta ampliando le dotazioni impiantistiche sia per aumentare la capacità di trattamento che per raggiungere obiettivi di recupero più alti. Con Legambiente ha realizzato "Illumina il riciclo" campagna informativa annuale organizzata in collaborazione con Ecolamp (Consorzio per il Recupero e lo Smaltimento di Apparecchiature di Illuminazione) per informare i cittadini circa il corretto smaltimento delle lampade a fluorescenza.

- Polo dell'Artigianato Artistico: L'Associazione di Promozione Sociale senza fini di lucro denominata "Polo dell'Artigianato Artistico" si è costituita formalmente il 20 febbraio 2013. La nascita di questa associazione è il risultato di un percorso associativo che ha visto aggregare diverse persone tutte accomunate dall'interesse per la produzione di oggetti di artigianato artistico. Partendo da una serie di incontri e di piccoli momenti di condivisione che si sono svolti nel 2012 in cui gli associati hanno promosso i propri prodotti è maturata la consapevolezza di poter strutturare e organizzare in una associazione lo spirito promozionale che ha portato alla costruzione di un polo capace di aggregare artisti, artigiani e creativi nella città di Potenza. Il Polo si pone, come scopo sociale, quello di promuovere, valorizzare e incentivare l'espressione artistica, la creatività e la capacità di realizzare manufatti e prodotti artistici quali: pittura, gioielleria, decoupage, alta sartoria, fashion design, decorazioni creativa, musica, lavorazione del vetro, del legno e, più in generale, di qualsiasi supporto che consenta la realizzazione di beni o opere ad elevato contenuto artistico ed artigianale. L'associazione denominata "Polo dell'Artigianato Artistico" si pone altresì l'obiettivo di divenire un soggetto attrattore capace di richiamare i futuri associati puntando sulla capacità di incentivare e incoraggiare l'espressione del potenziale artistico di ogni associato. Obiettivi ulteriore dell'associazione "Polo dell'Artigianato Artistico" sono la salvaguardia dell'identità e della capacità del "saper fare" nel terzo millennio, la valorizzazione e la promozione dell'artigianato artistico nelle sue componenti tecniche, estetiche, storiche e innovative mediante iniziative di formazione sotto forma di: seminari interni all'associazione (Da associato ad associato), organizzazione di stage con coinvolgimento di formatori esterni, organizzazione di eventi formativi finalizzate alla promozione dell'Associazione verso l'esterno al fine di acquisire nuovi associati e promuovere l'artigianato artistico. Gli associati sono artisti, artigiani e creativi residenti prevalentemente nella regione Basilicata e nel Mezzogiorno che hanno palesato la necessità di aggregarsi come risposta alla cronica carenza di luoghi e associazioni per promuovere la creatività, l'arte e il talento di chi esprime il proprio talento artistico. Il "Polo dell'Artigianato Artistico", anche se formalmente ancora non costituito come associazione, ha avviato dall'estate 2012 una collaborazione con la Legambiente Basilicata Onlus e il Circolo Legambiente di Potenza al fine di promuovere tutte le forme di espressione creativa, volte alla realizzazione di manufatti da prodotti e oggetti ormai considerati inutili dai proprietari, trasferendo continuità agli stessi.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1</p> <p>La Basilicata si colloca agli ultimi posti tra le regioni italiane per percentuali di raccolta differenziata, con un valore che per il 2012 si attesta al 21,9%, ben distante dal 65% previsto dalla normativa per l'anno di riferimento</p>	<p>Obiettivo 1.1</p> <p>Favorire l'incremento della raccolta differenziata nella nostra regione.</p>
	<p>Obiettivo 1.2</p> <p>Coinvolgere i cittadini in azioni finalizzate a favorire la diffusione della raccolta differenziata</p>
	<p>Obiettivo 1.3</p> <p>Realizzare attività mirate alle scuole per favorire la diffusione di una "coscienza" ambientale, in particolare per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti</p>
<p>Criticità 2</p> <p>La Basilicata si colloca fra le regioni d'Italia con la più bassa produzione di rifiuti per abitante. Tale dato però è da attribuire da un lato a fattori di carattere culturali, legati ad una tradizione agricola e contadina in cui tendenzialmente "non si butta via nulla", dall'altro è conseguenza di un basso reddito per abitante che determina una riduzione dei consumi e di conseguenza dei rifiuti. Mancano quasi del tutto interventi strutturati volti ad attuare politiche di riduzione dei rifiuti.</p>	<p>Obiettivo 2.1</p> <p>Favorire la diffusione di iniziative volte alla riduzione dei rifiuti</p>
	<p>Obiettivo 2.2</p> <p>Favorire la diffusione di pratiche di riutilizzo e riuso degli oggetti</p>
<p>Criticità 3</p> <p>Le amministrazioni ed anche i cittadini continuano ad avere difficoltà ad implementare nel loro operato quotidiano quei cambiamenti che le emergenze ambientali imporrebbero.</p>	<p>Obiettivo 3.1</p> <p>Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte</p>
<p>Criticità 4</p> <p>Difficoltà a far affermare un nuovo modello di consumi che privilegi la qualità ed il rispetto dell'ambiente</p>	<p>Obiettivo 4.1</p> <p>Favorire la diffusione di stili di vita orientati alla sostenibilità e di un approccio "critico" ai consumi.</p>

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
<p>Obiettivo 1.1</p> <p>Realizzare azioni volte a favorire l'incremento della raccolta differenziata nella nostra regione.</p>	<p>Indicatore 1.1.1.</p> <p>Numero di amministrazioni pubbliche che si rivolgono allo sportello informativo</p>
	<p>Indicatore 1.1.2.</p> <p>Numero di amministrazioni pubbliche che rispondono ai questionari finalizzati alla redazione di studi e dossier sulla gestione dei rifiuti in Basilicata</p>
<p>Obiettivo 1.2</p> <p>Coinvolgere i cittadini in azioni finalizzate a favorire</p>	<p>Indicatore 1.2.1.</p> <p>Numero delle iniziative di informazione e</p>

la diffusione della raccolta differenziata	sensibilizzazione rivolte ai cittadini e ai soci della Legambiente in materia di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti
Obiettivo 1.3 Realizzare attività mirate alle scuole per favorire la diffusione di una “coscienza” ambientale, in particolare per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti	Indicatore 1.2.2. Numero di cittadini che partecipano alle campagne della Legambiente in materia di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti
Obiettivo 2.1 Favorire la diffusione di iniziative volte alla riduzione dei rifiuti	Indicatore 1.3.1 Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali.
Obiettivo 2.2 Favorire il riuso di bene e prodotti in buono stato allungandone il loro ciclo di vita	Indicatore 1.3.1 Numero di scuole che aderiscono alle campagne della Legambiente
Obiettivo 3.1 Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte	Indicatore 2.1.1. Numero di iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti.
Obiettivo 4.1 Favorire la diffusione di stili di vita orientati alla sostenibilità e di un approccio “critico” ai consumi	Indicatore 2.1.2. Numero di cittadini che aderiscono alle iniziative della Legambiente finalizzate alla riduzione dei rifiuti
Obiettivo 2.2 Favorire il riuso di bene e prodotti in buono stato allungandone il loro ciclo di vita	Indicatore 2.2.1. Numero di iniziative finalizzate al riuso dei rifiuti.
Obiettivo 3.1 Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte	Indicatore 2.2.2. Numero di cittadini che aderiscono alle iniziative
Obiettivo 4.1 Favorire la diffusione di stili di vita orientati alla sostenibilità e di un approccio “critico” ai consumi	Indicatore 3.1.1 Numero di iniziative di informazione e sensibilizzazione indirizzate alle pubbliche amministrazioni verso il Green Public Procurement (acquisti verdi)
	Indicatore 3.1.2 Numero di Amministrazioni pubbliche che adottano nuove modalità per la gestione del sistema di acquisti pubblici
Obiettivo 4.1 Favorire la diffusione di stili di vita orientati alla sostenibilità e di un approccio “critico” ai consumi	Indicatore 4.1.1. Numero di cittadini che effettuano acquisti presso negozi di prodotti alla spina
	Indicatore 4.1.2 Numero di cittadini che aderiscono a gruppi d’acquisto per la diffusione di prodotti a basso impatto ambientale

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Indicatore 1 Numero di amministrazioni pubbliche che si rivolgono allo sportello informativo	Attualmente l’attività dell’Ecosportello e poco conosciuta dalle Amministrazioni pubbliche e	Favorire la conoscenza delle attività dell’Ecoportello, incrementando del 20% il numero di Enti che si rivolgono allo

	dagli Enti. Solo 10 Comuni, su 131 infatti, si rivolgono in maniera continuativa allo stesso.	stesso
Indicatore 2 Numero di amministrazioni pubbliche che rispondono ai questionari finalizzati alla redazione di studi e dossier sulla gestione dei rifiuti in Basilicata	Solo 30 Comuni su 131 rispondono ai questionari inviati per la realizzazione dei dossier realizzati dall'associazione sulla gestione dei rifiuti	Incrementare del 20% il numero dei Comuni che rispondono ai questionari inviati per la realizzazione dei dossier realizzati dall'associazione sulla gestione dei rifiuti
Indicatore 3 Numero delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini e ai soci della Legambiente in materia di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti	Le iniziative di informazione e sensibilizzazione ai cittadini vengono realizzati con una frequenza inferiore a 2 eventi/anno	Realizzare incontri periodici per informare i cittadini
Indicatore 4 Numero di cittadini che partecipano alle campagne della Legambiente in materia di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti	I cittadini lamentano un'informazione in merito frammentaria e/o non corretta	Aumento del grado di sensibilizzazione misurabile attraverso la partecipazione dei cittadini alle attività previste (gruppi d'acquisto, incontri pubblici, progetti di educazione ambientale ecc.)
Indicatore 5 Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali.	Le scuole realizzano percorsi di educazione ambientale con l'associazione, ma negli ultimi tempi il tema della gestione dei rifiuti è stato spesso posto in secondo piano rispetto ad altri ritenuti più "accattivanti".	Realizzare almeno 3 percorsi di educazione ambientale su sostenibilità e gestione dei rifiuti
Indicatore 6 Numero di scuole che aderiscono alle campagne della Legambiente	Le scuole aderiscono sempre meno alle campagne della Legambiente sui rifiuti	Far aderire almeno 10 scuole
Indicatore 7 Numero di iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti.	La Legambiente realizzerà in Basilicata un centro della sostenibilità, finalizzato a promuovere la riduzione dei rifiuti e l'utilizzo dei prodotti alla spina	Favorire la conoscenza delle attività del centro,
Indicatore 8 Numero di cittadini che aderiscono alle iniziative della Legambiente finalizzate alla riduzione dei rifiuti	Il centro è in fase di start up quindi non è possibile avere un riferimento	Coinvolgere almeno 50 famiglie
Indicatore 9 Numero di iniziative finalizzate al riuso dei rifiuti.	Le iniziative sulla riduzione dei rifiuti non sono strutturate	Realizzare incontri periodici per informare i cittadini sulla possibilità di riutilizzare gli oggetti e di dar loro nuova vita anche in chiave artistica
Indicatore 10 Numero di cittadini che aderiscono alle iniziative	Poiché le iniziative non sono strutturate non esiste un numero di riferimento	Far partecipare almeno 100 persone
Indicatore 11 Numero di iniziative di informazione e sensibilizzazione indirizzate alle pubbliche	Le amministrazioni pubbliche locali non conoscono il sistema del Green Public Procurement e non adottano criteri ecologici	Realizzare due seminari pubblici per sensibilizzare le amministrazioni sul tema ed un dossier che ne valuti la

amministrazioni verso il Green Public Procurement (acquisti verdi)	all'interno delle procedure di acquisto dei beni e dei servizi.	diffusione.
Indicatore 12 Numero di Amministrazioni pubbliche che adottano nuove modalità per la gestione del sistema di acquisti pubblici	Il sistema di "Acquisti Verdi" non è partito in Italia e, come spesso accade, il ritardo nel sud del paese, ed anche in Basilicata, è maggiore che nel resto d'Italia. Un ritardo così grande che non esistono statistiche e dati ufficiali sulla reale diffusione del GPP all'interno della Pubblica Amministrazione.	Adozione di atti e delibere comunali di adozione di una gestione di acquisti pubblici orientata verso il Green Public Procurement da parte del 5% dei Comuni lucani
Indicatore 14 Numero di cittadini che effettuano acquisti presso negozi di prodotti alla spina	La Legambiente realizzerà in Basilicata un centro della sostenibilità, finalizzato a promuovere la riduzione dei rifiuti e l'utilizzo dei prodotti alla spina	Favorire la conoscenza delle attività del centro,
Indicatore 15 Numero di cittadini che aderiscono a gruppi d'acquisto per la diffusione di prodotti a basso impatto ambientale	Attualmente si rivolgono ai gruppi di acquisto già in essere circa 60 famiglie	Incrementare il numero di persone che aderiscono ai gruppi di acquisto del 10% e favorire la nascita di nuovi gruppi per l'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Obiettivi specifici di crescita individuale per i volontari in SCN:

- Acquisire o affinare competenze e conoscenze in campo ambientale, in diversi ambiti, su tematiche differenti: sviluppo sostenibile, aree naturali, educazione e animazione ambientale, comunicazione ambientale, volontariato ambientale;
- Imparare ad applicare conoscenze e competenze acquisite nel percorso formativo ed educativo scolastico, al mondo del lavoro in campo ambientale e alla pratica;
- Acquisire conoscenze nel campo della tutela, progettazione e gestione ambientale e all'interno di un'associazione ambientalista;
- Sviluppare e promuovere una sensibilità ed una partecipazione su temi e questioni ambientali oggetto dell'impegno della Legambiente;
- Acquisire competenze di progettazione, gestione, organizzazione legate ai settori di interesse del progetto, orientate alla costruzione di eventi ed iniziative ed alla gestione delle attività della Legambiente.

8- DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1.1

Realizzare azioni volte a favorire l'incremento della raccolta differenziata nella nostra regione

Azione 1.1.1

Potenziare le attività dell'Ecosportello per offrire un supporto cittadini, agli Enti, alle associazioni ed alle pubbliche amministrazioni in materia di gestione sostenibile dei rifiuti e a promuovere le buone pratiche con l'obiettivo di aumentare la percentuale di rifiuti avviati a riciclo nei comuni lucani

Attività 1.1.1.1

Realizzazione di materiale informativo che illustri i vantaggi in termini ambientali, economici e sociali della raccolta differenziata

Attività 1.1.1.2

Invio periodico materiale informativo in materia di rifiuti agli Enti e alle amministrazioni pubbliche

Azione 1.1.2

Realizzare dossier sulla gestione dei rifiuti in Basilicata al fine di approfondire lo stato dell'arte della regione sul tema ed evidenziare i casi virtuosi per favorire la diffusione della raccolta differenziata in Basilicata

Attività 1.1.2.1

Predisposizione di un questionario per la raccolta dei dati

Attività 1.1.2.2

Invio del questionario ai Comuni lucani

Attività 1.1.2.3

Raccolta ed elaborazione dei dati

Attività 1.1.2.4

Realizzazione del dossier

Obiettivo 1.2

Coinvolgere i cittadini in azioni finalizzate a favorire la diffusione della raccolta differenziata

Azione 1.2.1

Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento) finalizzati alla promozione delle buone pratiche

Attività 1.2.1.1

Attivare contatti con cittadini, tecnici di settore, associazioni presenti sul territorio

Attività 1.2.1.2

Individuare le aree delle iniziative

Attività 1.2.1.3

Predisporre i materiali necessari

Attività 1.2.1.4

Realizzare l'iniziativa

Azione 1.2.2

Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimballiamoci, Ridurre si può, etc)

Attività 1.2.2.1

Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul territorio

Attività 1.2.2.2

Individuare le aree delle iniziative

Attività 1.2.2.3

Predisporre i materiali necessari

Attività 1.2.2.4

Realizzare le iniziative

Obiettivo 1.3

Realizzare attività mirate alle scuole per favorire la diffusione di una “coscienza” ambientale, in particolare per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti

Azione 1.3.1

Realizzare nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria percorsi educativi nelle scuole su stili di vita sostenibili e raccolta differenziata

Attività 1.3.1.1

Individuare le scuole

Attività 1.3.1.2

Realizzare i materiali necessari

Attività 1.3.1.3

Realizzare l'azione

Azione 1.3.2

Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc) con le scuole nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria

Attività 1.3.2.1

Attivare contatti con le scuole

Attività 1.3.2.2

Individuare le aree delle iniziative

Attività 1.3.2.3

Predisporre i materiali necessari

Attività 1.3.2.4

Realizzare le iniziative

Obiettivo 2.1

Favorire la diffusione di iniziative volte alla riduzione dei rifiuti

Azione 2.1.1

Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento), in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, finalizzati alla promozione delle buone pratiche

Attività 2.1.1.1

Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul territorio

Attività 2.1.1.2

Individuare le aree delle iniziative

Attività 2.1.1.3

Predisporre i materiali necessari

Attività 2.1.1.4

Realizzare l'iniziativa

Obiettivo 2.2

Favorire il riuso di bene e prodotti in buono stato allungandone il loro ciclo di vita

Azione 2.2.1

Realizzazione di laboratori di riciclo rivolti alle scuole in collaborazione con il Polo dell'Artigianato Artistico, di valorizzare e dare nuova vita ad oggetti che hanno perso la loro funzionalità, attraverso il saper fare, la creatività, le competenze degli artigiani e degli artisti designer utilizzando tutti gli strumenti e supporti utili per raggiungere un obiettivo comune: dare una nuova vita a beni destinati a diventare rifiuti.

Attività 2.2.1.1

Individuare le scuole

Attività 2.2.1.2

Predisporre i materiali necessari

Attività 2.1.1.3

Realizzare l'iniziativa

Azione 2.2.2

Realizzazione giornate di raccolta straordinaria di Raee, in collaborazione con RiPlastic, rivolti ai cittadini ed alle scuole. Il materiale raccolto potrà poi essere ricondizionato e reimmesso nel circuito del sociale evitando che diventi rifiuto.

Attività 2.2.2.1

Individuare le aree di intervento

Attività 2.2.2.2

Attivare contatti con le altre associazioni di cittadini e con le scuole che si vorranno coinvolgere

Attività 2.1.1.3

Realizzare i materiali di supporto all'iniziativa

Attività 2.1.1.4

Realizzare i materiali di supporto all'iniziativa

Obiettivo 3.1

Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte

Azione 3.1.1

sensibilizzare le pubbliche amministrazioni verso sistema di acquisti pubblici che, all'interno delle procedure di acquisto dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni, considera criteri non legati solamente alla convenienza economica ma anche all'impatto ambientale dei prodotti.

Attività 3.1.1.1

realizzazione di momenti informativi da indirizzare periodicamente ai Comuni

Attività 3.1.1.2

attivazione di contatti diretti e di interlocuzione continua per stimolare le amministrazioni all'approfondimento delle nuove modalità per la gestione del sistema di acquisti pubblici, il Green Public Procurement

Obiettivo 4.1

Favorire la diffusione di stili di vita orientati alla sostenibilità e di un approccio "critico" ai consumi

Azione 4.1.1

Promozione di punti di acquisto di prodotti a km 0, del commercio Equo e solidale e alla spina, per avvicinare i consumatori a nuovi modelli di consumo che garantiscano ai produttori il giusto prezzo, e siano rispettosi dell'ambiente

Attività 4.1.1.1

Realizzazione di materiale informativo di supporto

Attività 4.1.1.2

Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini

Attività 4.1.1.3

Organizzazione di momenti informativi sul tema

Azione 4.1.2

Promozione e realizzazione di gruppi di acquisto finalizzati all'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale

Attività 4.1.2.1

Realizzazione di materiale informativo di supporto

Attività 4.1.2.2

Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini

Attività 4.1.2.3

Organizzazione di momenti informativi sul tema

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1.1 Realizzare azioni volte a favorire l'incremento della raccolta differenziata nella nostra regione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 1.1.1</u> Potenziare le attività dell'Ecosportello per offrire un supporto cittadini, agli Enti, alle associazioni ed alle pubbliche amministrazioni in materia di gestione sostenibile dei rifiuti e a promuovere le buone pratiche con l'obiettivo di aumentare la percentuale di rifiuti avviati a riciclo nei comuni lucani			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Attività 1.1.1.1</u> Realizzazione di materiale informativo che illustri i vantaggi in termini ambientali, economici e sociali della raccolta differenziata			x	x	x								
<u>Attività 1.1.1.2</u> Invio periodico materiale informativo in materia di rifiuti agli Enti e alle amministrazioni pubbliche					x		x		x		x		
<u>Azione 1.1.2</u> Realizzare dossier sulla gestione dei rifiuti in Basilicata al fine di approfondire lo stato dell'arte della regione sul tema ed evidenziare i casi virtuosi per favorire la diffusione della raccolta differenziata in Basilicata				x	x	x	x						
<u>Attività 1.1.2.1</u> Predisposizione di un questionario per la raccolta dei dati				x									
<u>Attività 1.1.2.2</u> Invio del questionario ai Comuni lucani					x								

<u>Attività 1.1.2.3</u> Raccolta ed elaborazione dei dati						x							
<u>Attività 1.1.2.4</u> Realizzazione del dossier							x						
Obiettivo 1.2 Coinvolgere i cittadini in azioni finalizzate a favorire la diffusione della raccolta differenziata					x	x			x	x			
<u>Azione 1.2.1</u> Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento) finalizzati alla promozione delle buone pratiche					x		x		x	x			
<u>Attività 1.2.1.1</u> Attivare contatti con cittadini, tecnici di settore, associazioni presenti sul territorio					x								
<u>Attività 1.2.1.2</u> Individuare le aree delle iniziative					x								
<u>Attività 1.2.1.3</u> Predisporre i materiali necessari						x							
<u>Attività 1.2.1.4</u> Realizzare l'iniziativa									x	x			
<u>Azione 1.2.2</u> Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc)					x		x			x	x		
<u>Attività 1.2.2.1</u> Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul territorio					x		x			x	x		
<u>Attività 1.2.2.2</u> Individuare le aree delle iniziative					x		x			x	x		
<u>Attività 1.2.2.3</u> Predisporre i materiali necessari					x		x			x			
<u>Attività 1.2.2.4</u> Realizzare le iniziative					x		x			x			
Obiettivo 1.3 Realizzare attività mirate alle scuole per favorire la diffusione di una “coscienza” ambientale, in particolare per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti					x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 1.3.1</u>					x	x	x	x	x	x	x	x	x

Realizzare nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria percorsi educativi nelle scuole su stili di vita sostenibili e raccolta differenziata													
<u>Attività 1.3.1.1</u> Individuare le scuole			x										
<u>Attività 1.3.1.2</u> Realizzare i materiali necessari				x	x								
<u>Attività 1.3.1.3</u> Realizzare l'azione						x	x	x	x	x	x	x	
<u>Azione 1.3.2</u> Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc) con le scuole nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria		x	x			x			x			x	x
<u>Attività 1.3.2.1</u> Attivare contatti con le scuole		x	x			x			x			x	x
<u>Attività 1.3.2.2</u> Individuare le aree delle iniziative		x											
<u>Attività 1.3.2.3</u> Predisporre i materiali necessari			x	x									
<u>Attività 1.3.2.4</u> Realizzare le iniziative				x		x		x		x		x	x
Obiettivo 2.1 Favorire la diffusione di iniziative volte alla riduzione dei rifiuti		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 2.1.1</u> Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento), in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, finalizzati alla promozione delle buone pratiche		x	x										
<u>Attività 2.1.1.1</u> Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul territorio		xx											
<u>Attività 2.1.1.2</u> Individuare le aree delle iniziative		x											
<u>Attività 2.1.1.3</u> Predisporre i materiali necessari			x	x									
<u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzare l'iniziativa					x	x	x	x	x	x	x	x	
Obiettivo 2.2 Favorire il riuso di bene e prodotti in		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	

amministrazioni verso sistema di acquisti pubblici che, all'interno delle procedure di acquisto dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni, considera criteri non legati solamente alla convenienza economica ma anche all'impatto ambientale dei prodotti													
<u>Attività 3.1.1.1</u> realizzazione di momenti informativi da indirizzare periodicamente ai Comuni			x		x			x	x				x
<u>Attività 3.1.1.2</u> attivazione di contatti diretti e di interlocuzione continua per stimolare le amministrazioni l'approfondimento delle nuove modalità per la gestione del sistema di acquisti pubblici, il Green Public Procurement			x		x			x	x				x
Obiettivo 4.1 Favorire la diffusione di stili di vita orientati alla sostenibilità e di un approccio "critico" ai consumi					x		x	x				x	x
<u>Azione 4.1.1</u> Promozione di punti di acquisto di prodotti a km 0, del commercio Equo e solidale e alla spina, per avvicinare i consumatori a nuovi modelli di consumo che garantiscano ai produttori il giusto prezzo, e siano rispettosi dell'ambiente					x		x					x	x
<u>Attività 4.1.1.1</u> Realizzazione di materiale informativo di supporto					x							x	
<u>Attività 4.1.1.2</u> Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini					x		x					x	x
<u>Attività 4.1.1.3</u> Organizzazione di momenti informativi sul tema							x						x
<u>Azione 4.1.2</u> Promozione e realizzazione di gruppi di acquisto finalizzati all'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale					x		x						
<u>Attività 4.1.2.1</u> Realizzazione di materiale informativo di supporto					x							x	
<u>Attività 4.1.2.2</u> Promozione dell'attività tra i soci della					x		x					x	x

Legambiente e verso i cittadini														
<u>Attività 4.1.2.3</u> Organizzazione di momenti informativi sul tema					x			x					x	
Formazione Specifica		x	x	x										
Azioni trasversali per il SCN														
Accoglienza dei volontari in SCN		x												
Formazione Generale		x	x	x	x	x								
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x				
Inserimento dei volontari in SCN		x	x											
Monitoraggio						x	x					x	x	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Tutte le attività di progetto	<u>Operatore Locale di Progetto</u> (volontario)	Sostegno ai volontari mettendo a disposizione informazioni utili a livello tematico e di relazione con i soggetti operanti nel territorio; partecipa agli incontri di lavoro e coordina il raggiungimento degli obiettivi di progetto	1
<u>Azione 1.1.1</u> Potenziare le attività dell'Ecosportello per offrire un supporto cittadini, agli Enti, alle associazioni ed alle pubbliche amministrazioni in materia di gestione sostenibile dei rifiuti e a promuovere le buone pratiche con l'obiettivo di aumentare la percentuale di rifiuti avviati a riciclo nei comuni lucani			
<u>Attività 1.1.1.1</u> Realizzazione di materiale informativo che illustri i vantaggi in termini ambientali, economici e sociali della raccolta differenziata	Referente dell'Ecosportello Energia e Rifiuti dal 2007 esperto sulle tematiche della gestione dei rifiuti,	Coordinamento delle attività di informazione ai cittadini ed alle pubbliche amministrazioni	1
<u>Attività 1.1.1.2</u> Invio periodico materiale informativo in materia di rifiuti agli Enti e alle amministrazioni pubbliche	Referente dell'Ecosportello Energia e Rifiuti dal 2007 esperto sulle tematiche della gestione dei rifiuti, degli "acquisti verdi"	Coordinamento delle attività di informazione ai cittadini ed alle pubbliche amministrazioni	1
<u>Azione 1.1.2</u> Realizzare dossier sulla gestione dei rifiuti in Basilicata al fine di approfondire lo stato dell'arte della regione sul tema ed evidenziare i casi virtuosi per favorire la diffusione della raccolta differenziata in Basilicata			

<u>Attività 1.1.2.1</u> Predisposizione di un questionario per la raccolta dei dati	Dirigente dell'associazione con esperienza nel settore dei rifiuti		1
<u>Attività 1.1.2.2</u> Invio del questionario ai Comuni lucani	Dirigente dell'associazione con esperienza nel settore dei rifiuti	Coordinamento delle attività	1
<u>Attività 1.1.2.3</u> Raccolta ed elaborazione dei dati	Dirigente dell'associazione con esperienza nel settore dei rifiuti	Coordinamento delle attività	1
<u>Attività 1.1.2.4</u> Realizzazione del dossier	Dirigente dell'associazione con esperienza nel settore dei rifiuti	Coordinamento delle attività	1
<u>Azione 1.2.1</u> Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento) finalizzati alla promozione delle buone pratiche			
<u>Attività 1.2.1.1</u> Attivare contatti con cittadini, tecnici di settore, associazioni presenti sul territorio	Responsabile delle campagne	Coordinamento delle campagne	2
<u>Attività 1.2.1.2</u> Individuare le aree delle iniziative	Responsabile delle campagne	Coordinamento delle campagne	2
<u>Attività 1.2.1.3</u> Predisporre i materiali necessari	Responsabile delle campagne	Coordinamento delle campagne	2
<u>Attività 1.2.1.4</u> Realizzare l'iniziativa	Responsabile delle campagne	Coordinamento delle campagne	2
<u>Azione 1.2.2</u> Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc)			
<u>Attività 1.2.2.1</u> Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul territorio	Dirigente dell'associazione, responsabile della segreteria organizzativa	Coordina l'attività	1
<u>Attività 1.2.2.2</u> Individuare le aree delle iniziative	Dirigente dell'associazione, responsabile della segreteria organizzativa	Coordina l'attività	
<u>Attività 1.2.2.3</u> Predisporre i materiali necessari	Dirigente dell'associazione, responsabile della segreteria organizzativa	Coordina l'attività	

<u>Attività 1.2.2.4</u> Realizzare le iniziative	Dirigente dell'associazione, responsabile della segreteria organizzativa	Coordina l'attività	
<u>Azione 1.3.1</u> Realizzare nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria percorsi educativi nelle scuole su stili di vita sostenibili e raccolta differenziata			
<u>Attività 1.3.1.1</u> Individuare le scuole	Dirigente dell'associazione da oltre dieci anni con particolare esperienza nel settore scuola e formazione	Coordina la creazione di una rete di scuola interessate alla attività progettuali proposte	1
<u>Attività 1.3.1.2</u> Realizzare i materiali necessari	Dirigente dell'associazione, esperto in comunicazione ambientale	Coordina la realizzazione dei materiali	1
<u>Attività 1.3.1.3</u> Realizzare l'azione	Animatore ambientale dell'associazione	Realizza le attività didattiche in aula	4
<u>Azione 1.3.2</u> Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc) con le scuole nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria			
<u>Attività 1.3.2.1</u> Attivare contatti con le scuole	Dirigente dell'associazione da oltre dieci anni con particolare esperienza nel settore scuola e formazione	Coordina la creazione di una rete di scuola interessate alla attività progettuali proposte	1
<u>Attività 1.3.2.2</u> Individuare le aree delle iniziative	Dirigente dell'associazione da oltre dieci anni con particolare esperienza nel settore scuola e formazione	Coordina la creazione di una rete di scuola interessate alla attività progettuali proposte	1
<u>Attività 1.3.2.3</u> Predisporre i materiali necessari	Dirigente dell'associazione, esperto in comunicazione ambientale	Coordina la realizzazione dei materiali	1
<u>Attività 1.3.2.4</u> Realizzare le iniziative	Animatore ambientale dell'associazione	Realizza le attività didattiche in aula	4
<u>Azione 2.1.1</u> Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento), in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, finalizzati alla promozione delle buone pratiche			
<u>Attività 2.1.1.1</u> Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni,	Dirigente dell'associazione, esperto in	Coordina la realizzazione dei materiali	1

comitati presenti sul territorio	comunicazione ambientale		
<u>Attività 2.1.1.2</u> Individuare le aree delle iniziative	Dirigente dell'associazione, esperto in comunicazione ambientale	Coordina la realizzazione dei materiali	1
<u>Attività 2.1.1.3</u> Predisporre i materiali necessari	Dirigente dell'associazione, esperto in comunicazione ambientale	Coordina la realizzazione dei materiali	1
<u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzare l'iniziativa	Dirigente dell'associazione, esperto in comunicazione ambientale	Coordina la realizzazione dei materiali	1
<u>Azione 2.2.1</u> Realizzazione di laboratori di riciclo rivolti alle scuole in collaborazione con il Polo dell'Artigianato Artistico, di valorizzare e dare nuova vita ad oggetti che hanno perso la loro funzionalità, attraverso il saper fare, la creatività, le competenze degli artigiani e degli artisti designer utilizzando tutti gli strumenti e supporti utili per raggiungere un obiettivo comune: dare una nuova vita a beni destinati a diventare rifiuti.	Operatore del Polo dell'Artigianato artistico, operatore dell'associazione	Coordinano le attività	3
<u>Attività 2.2.1.1</u> Individuare le scuole	Operatore del Polo dell'Artigianato artistico, operatore dell'associazione	Coordinano le attività	3
<u>Attività 2.2.1.2</u> Predisporre i materiali necessari	Operatore del Polo dell'Artigianato artistico, operatore dell'associazione	Coordinano le attività	3
<u>Attività 2.1.1.3</u> Realizzare l'iniziativa	Operatore del Polo dell'Artigianato artistico, operatore dell'associazione	Coordinano le attività	3
<u>Azione 2.2.2</u> Realizzazione giornate di raccolta straordinaria di Raee, in collaborazione con RiPlastic, rivolti ai cittadini ed alle scuole. Il materiale raccolto potrà poi essere ricondizionato e reimmesso nel circuito del sociale evitando che diventi rifiuto.			
<u>Attività 2.2.2.1</u> Individuare le aree di intervento	Dirigente di RiPlastic,, operatore dell'associazione	Coordinano le attività	3

<u>Attività 2.2.2.2</u> Attivare contatti con le atre associazioni di cittadini e con le scuole che si vorranno coinvolgere	Dirigente di RiPlastic,, operatore dell'associazione	Coordinano le attività	3
<u>Attività 2.1.1.3</u> Realizzare i materiali di supporto all'iniziativa	Dirigente di RiPlastic,, operatore dell'associazione	Coordinano le attività	3
<u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzare i materiali di supporto all'iniziativa	Dirigente di RiPlastic,, operatore dell'associazione	Coordinano le attività	3
<u>Azione 3.1.1</u> sensibilizzare le pubbliche amministrazioni verso sistema di acquisti pubblici che, all'interno delle procedure di acquisto dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni, considera criteri non legati solamente alla convenienza economica ma anche all'impatto ambientale dei prodotti.			
<u>Attività 3.1.1.1</u> realizzazione di momenti informativi da indirizzare periodicamente ai Comuni	Referente dell'Ecosportello Energia e Rifiuti dal 2007, esperto sulle tematiche della gestione dei rifiuti, degli "acquisti verdi"	Progettazione e coordinamento delle campagne di comunicazione alle Amministrazioni locali e gestione delle iniziative pubbliche e dei contatt	1
<u>Attività 3.1.1.2</u> attivazione di contatti diretti e di interlocuzione continua per stimolare le amministrazioni all'approfondimento delle nuove modalità per la gestione del sistema di acquisti pubblici, il Green Public Procurement	Operatore dell'Ecosportello Energia e Rifiuti	Realizzazione delle campagne di comunicazione alle Amministrazioni locali e gestione delle iniziative pubbliche e dei contatti	2
<u>Azione 4.1.1</u> Promozione di punti di acquisto di prodotti a km 0, del commercio Equo e solidale e alla spina, per avvicinare i consumatori a nuovi modelli di consumo che garantiscano ai produttori il giusto prezzo, e siano rispettosi dell'ambiente			
<u>Attività 4.1.1.1</u> Realizzazione di materiale informativo di supporto	Dirigente dell'associazione, esperto in comunicazione ambientale	Coordina la realizzazione dei materiali	1
<u>Attività 4.1.1.2</u> Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini	Responsabile della segreteria organizzativa	Coordina la realizzazione degli eventi, in particolare la fase organizzativa	1
<u>Attività 4.1.1.3</u> Organizzazione di momenti informativi sul tema	Responsabile della segreteria organizzativa	Coordina la realizzazione degli eventi, in particolare la fase organizzativa	1

Azione 4.1.2 Promozione e realizzazione di gruppi di acquisto finalizzati all'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale			
Attività 4.1.2.1 Realizzazione di materiale informativo di supporto	Dirigente dell'associazione, esperto in comunicazione ambientale	Coordina la realizzazione dei materiali	1
Attività 4.1.2.2 Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini	Responsabile della segreteria organizzativa	Coordina la realizzazione degli eventi, in particolare la fase organizzativa	1
Attività 4.1.2.3 Organizzazione di momenti informativi sul tema	Responsabile della segreteria organizzativa	Coordina la realizzazione degli eventi, in particolare la fase organizzativa	1
Sostegno ai volontari mettendo a disposizione informazioni utili a livello tematico e di relazione con i soggetti operanti nel territorio; partecipa agli incontri di lavoro e coordina il raggiungimento degli obiettivi di progetto	Dirigente dal 1995 dell'associazione con conoscenza del Servizio civile e delle attività progettuali	Assistenza continua ai volontari in SCN	2

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1.1 Potenziare le attività dell'Ecosportello per offrire un supporto cittadini, agli Enti, alle associazioni ed alle pubbliche amministrazioni in materia di gestione sostenibile dei rifiuti e a promuovere le buone pratiche con l'obiettivo di aumentare la percentuale di rifiuti avviati a riciclo nei comuni lucani	Attività 1.1.1.1 Realizzazione di materiale informativo che illustri i vantaggi in termini ambientali, economici e sociali della raccolta differenziata Attività 1.1.1.2 Invio periodico materiale informativo in materia di rifiuti agli Enti e alle amministrazioni pubbliche	I volontari in SCN affiancheranno i volontari dell'associazione nella realizzazione del materiale e saranno responsabili dell'invio periodico alle amministrazioni pubbliche.

<p><u>Azione 1.1.2</u> Realizzare dossier sulla gestione dei rifiuti in Basilicata al fine di approfondire lo stato dell'arte della regione sul tema ed evidenziare i casi virtuosi per favorire la diffusione della raccolta differenziata in Basilicata</p>	<p><u>Attività 1.1.2.1</u> Predisposizione di un questionario per la raccolta dei dati <u>Attività 1.1.2.2</u> Invio del questionario ai Comuni lucani <u>Attività 1.1.2.3</u> Raccolta ed elaborazione dei dati <u>Attività 1.1.2.4</u> Realizzazione del dossier</p>	<p>I volontari in SNC saranno impegnati ,in affiancamento agli operatori dell'associazione, nella raccolta dei dati, nella realizzazione e nella diffusione del rapporto finale (coordinati e guidati da volontari dell'associazione);</p>
<p><u>Azione 1.2.1</u> Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento) finalizzati alla promozione delle buone pratiche</p>	<p><u>Attività 1.2.1.1</u> Attivare contatti con cittadini, tecnici di settore, associazioni presenti sul territorio <u>Attività 1.2.1.2</u> Individuare le aree delle iniziative <u>Attività 1.2.1.3</u> Predisporre i materiali necessari <u>Attività 1.2.1.4</u> Realizzare l'iniziativa</p>	<p>I volontari in SCN affiancheranno i volontari dell'associazione nella fase organizzativa e nella realizzazione dell'attività</p>
<p><u>Azione 1.2.2</u> Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc)</p>	<p><u>Attività 1.2.2.1</u> Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul territorio <u>Attività 1.2.2.2</u> Individuare le aree delle iniziative <u>Attività 1.2.2.3</u> Predisporre i materiali necessari <u>Attività 1.2.2.4</u> Realizzare le iniziative</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati dai volontari dell'associazione, seguiranno l'organizzazione delle campagne in tutte le fasi e saranno responsabili della loro realizzazione</p>
<p><u>Azione 1.3.1</u> Realizzare nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria percorsi educativi nelle scuole su stili di vita sostenibili e raccolta differenziata</p>	<p><u>Attività 1.3.1.1</u> Individuare le scuole <u>Attività 1.3.1.2</u> Realizzare i materiali necessari <u>Attività 1.3.1.3</u> Realizzare l'azione</p>	<p>I volontari in SCN saranno impiegati come animatori nei progetti di educazione ambientale che si realizzano con le scuole e, per le proprie competenze, potranno essere chiamati a collaborare anche alla loro preparazione scientifico/didattica.</p>
<p><u>Azione 1.3.2</u> Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc) con le scuole nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria</p>	<p><u>Attività 1.3.2.1</u> Attivare contatti con le scuole <u>Attività 1.3.2.2</u> Individuare le aree delle iniziative <u>Attività 1.3.2.3</u> Predisporre i materiali necessari <u>Attività 1.3.2.4</u> Realizzare le iniziative</p>	<p>I volontari in SCN, coordinati dai volontari dell'associazione, seguiranno l'organizzazione delle campagne in tutte le fasi e saranno responsabili della loro realizzazione</p>
<p><u>Azione 2.1.1</u> Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni,</p>	<p><u>Attività 2.1.1.1</u> Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul</p>	<p>I volontari in SCN, supportati dai referenti dell'associazione, saranno responsabili della fase</p>

<p>incontri di approfondimento), in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, finalizzati alla promozione delle buone pratiche</p>	<p>territorio <u>Attività 2.1.1.2</u> Individuare le aree delle iniziative <u>Attività 2.1.1.3</u> Predisporre i materiali necessari <u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzare l'iniziativa</p>	<p>organizzativa, dell'individuazione dei target di riferimento e dei temi specifici oggetto dei seminari di cui cureranno anche la realizzazione</p>
<p><u>Azione 2.2.1</u> Realizzazione di laboratori di riciclo rivolti alle scuole in collaborazione con il Polo dell'Artigianato Artistico, di valorizzare e dare nuova vita ad oggetti che hanno perso la loro funzionalità, attraverso il saper fare, la creatività, le competenze degli artigiani e degli artisti designer utilizzando tutti gli strumenti e supporti utili per raggiungere un obiettivo comune: dare una nuova vita a beni destinati a diventare rifiuti.</p>	<p><u>Attività 2.2.1.1</u> <u>Individuare le scuole</u> <u>Attività 2.2.1.2</u> Predisporre i materiali necessari <u>Attività 2.1.1.3</u> Realizzare l'iniziativa</p>	<p>I volontari in SCN affiancheranno gli operatori dell'associazione e del Polo dell'Artigianato Artistico nella realizzazione dei laboratori e nella preparazione dei materiali.</p>
<p><u>Azione 2.2.2</u> Realizzazione giornate di raccolta straordinaria di Raee, in collaborazione con RiPlastic, rivolti ai cittadini ed alle scuole. Il materiale raccolto potrà poi essere ricondizionato e reimmesso nel circuito del sociale evitando che diventi rifiuto.</p>	<p><u>Attività 2.2.2.1</u> Individuare le aree di intervento <u>Attività 2.2.2.2</u> Attivare contatti con le altre associazioni di cittadini e con le scuole che si vorranno coinvolgere <u>Attività 2.1.1.3</u> Realizzare i materiali di supporto all'iniziativa <u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzare i materiali di supporto all'iniziativa</p>	<p>I volontari in SCN cureranno l'organizzazione delle giornate di raccolta, coordinandosi con i volontari dell'associazione e con RiPlastic</p>
<p><u>Azione 3.1.1</u> sensibilizzare le pubbliche amministrazioni verso sistema di acquisti pubblici che, all'interno delle procedure di acquisto dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni, considera criteri non legati solamente alla convenienza economica ma anche all'impatto ambientale dei prodotti.</p>	<p><u>Attività 3.1.1.1</u> realizzazione di momenti informativi da indirizzare periodicamente ai Comuni <u>Attività 3.1.1.2</u> attivazione di contatti diretti e di interlocuzione continua per stimolare le amministrazioni all'approfondimento delle nuove modalità per la gestione del sistema di acquisti pubblici, il Green Public Procurement</p>	<p>I volontari in SCN saranno chiamati, insieme ai volontari dell'associazione, alla realizzazione della newsletter da inviare periodicamente ai Comuni, al reperimento dei dati e delle informazioni necessarie alla scrittura di articoli ed alla presentazione delle attività, in collaborazione con i volontari dell'associazione, esperti in comunicazione, e lo staff dell'Ecosportello che ne cureranno la direzione e l'organizzazione. I volontari in SCN coadiuveranno i referenti dell'associazione nell'azione di sollecitazione delle</p>

		amministrazioni locali sul tema degli acquisti verdi e collaboreranno nella fase di progettazione e di realizzazione degli interventi informativi specifici.
<p><u>Azione 4.1.1</u> Promozione di punti di acquisto di prodotti a km 0, del commercio Equo e solidale e alla spina, per avvicinare i consumatori a nuovi modelli di consumo che garantiscano ai produttori il giusto prezzo, e siano rispettosi dell'ambiente</p>	<p><u>Attività 4.1.1.1</u> Realizzazione di materiale informativo di supporto <u>Attività 4.1.1.2</u> Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini <u>Attività 4.1.1.3</u> Organizzazione di momenti informativi sul tema</p>	<p>I volontari in SCN saranno responsabili dell'organizzazione degli incontri, di cui cureranno, supportati dai volontari dell'associazione, anche i contenuti tecnico/scientifici</p>
<p><u>Azione 4.1.2</u> Promozione e realizzazione di gruppi di acquisto finalizzati all'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale</p>	<p><u>Attività 4.1.2.1</u> Realizzazione di materiale informativo di supporto <u>Attività 4.1.2.2</u> Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini <u>Attività 4.1.2.3</u> Organizzazione di momenti informativi sul tema</p>	<p>I volontari in SCN saranno chiamati a collaborare all'attività del gruppo di "mediatori" dell'associazione che gestirà le attività del Gruppo di Acquisto e che avrà il compito di disseminare le attività e le esperienze presso le altre strutture della Legambiente in Basilicata. I volontari collaboreranno l'organizzazione degli incontri territoriali ed alle fasi di gestione delle attività pratiche.</p>

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 10

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 10

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:
1400

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato. Ai volontari sarà richiesta la disponibilità a prestare servizio, in occasione di specifiche manifestazioni, anche nei giorni festivi o di Domenica, limitatamente a pochi giorni in tutto l'anno.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato. I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)

- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- | | |
|---|------------|
| - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) | € 1.000,00 |
| - Sedi ed attrezzature specifiche (box 25) | € 3.000,00 |
| - Utenze dedicate | € 500,00 |
| - Materiali informativi | € 2.500,00 |
| - Pubblicizzazione SCN (box 17) | € 1.000,00 |
| - Formazione specifica-Docenti | € |
| - Formazione specifica-Materiali | € 1.000,00 |
| - Spese viaggio | € 500,00 |
| - Spese carburante | € 1.500,00 |
| - Materiale di consumo finalizzati al progetto | € 1.000,00 |
| - Altro (specificare) | € |

TOTALE

€ 12.000,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Ragione sociale: RI.PLASTIC S.P.A.- Forma giuridica: società di capitali (P. Iva 01529850768)	profit	<p>Si impegna a collaborare al progetto, mettendo a disposizione le proprie competenze per contribuire a promuovere la riduzione ed il riuso dei rifiuti.</p> <p>Nello specifico interviene: <i>nell'azione 2.2.2: Realizzazione giornate di raccolta straordinaria di Raee, in collaborazione con RiPlastic, rivolti ai cittadini ed alle scuole. Il materiale raccolto potrà poi essere ricondizionato e reimmesso nel circuito del sociale evitando che diventi rifiuto.</i></p>
Polo dell'artigianato artistico- Forma giuridica: Associazione di promozione sociale- Potenza	(no profit)	<p>Si impegna a collaborare al progetto, mettendo a disposizione le proprie competenze per contribuire a promuovere la riduzione ed il riuso dei rifiuti.</p> <p>Nello specifico interviene: <i>-nell' Azione 2.2.1 :Realizzazione di laboratori di riciclo rivolti alle scuole in collaborazione con il Polo dell'Artigianato Artistico, di valorizzare e dare nuova vita ad oggetti che hanno perso la loro funzionalità, attraverso il saper fare, la creatività, le competenze degli artigiani e degli artisti designer utilizzando tutti gli strumenti e supporti utili per raggiungere un obiettivo comune: dare una nuova vita a beni destinati a diventare rifiuti.</i></p> <p>.</p> <p>-</p>
Legambiente Circolo di Potenza (C.F. 96021990765), è una organizzazione di Volontariato iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato della Regione Basilicata dal 1999.	no profit	<p>nel corso dell'anno 2009 ha attivato, attraverso la realizzazione di un progetto sperimentale di volontariato finanziato dalla Regione Basilicata, un Gruppo di acquisto locale che può costituire la base per costruire una rete di esperienze simili nella regione. Il Circolo Legambiente di Potenza mette a disposizione del progetto i propri volontari e l'esperienza</p>

		<p>maturata con questa prima esperienza di realizzazione di un gruppo di acquisto.</p> <p>Nello specifico interviene nell'azione 2.2.1 <i>Favorire all'interno delle strutture della Legambiente l'incontro fra i consumatori ed i produttori locali che aderiscono al gruppo di acquisto ecologico (GAE) in collaborazione con il Circolo Legambiente di Potenza che nel corso dell'anno 2009 ha attivato, attraverso la realizzazione di un progetto sperimentale di volontariato finanziato dalla Regione Basilicata, un Gruppo di acquisto locale che può costituire la base per costruire una rete di esperienze simili nella regione. Il Circolo Legambiente di Potenza mette a disposizione del progetto i propri volontari e l'esperienza maturata con questa prima esperienza di realizzazione di un gruppo di acquisto.</i></p>
Università degli Studi della Basilicata (CF 96003410766)	università	<p>Mette a disposizione i suoi gruppi di ricerca nei settori del monitoraggio ambientale, della gestione integrata dei rifiuti e delle buone pratiche di riduzione dei rifiuti</p> <p>Nello specifico interviene nell'Azione 2.1.1: <i>Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento), in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, finalizzati alla promozione delle buone pratiche</i></p>

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore.

Prospetto riepilogativo delle risorse tecniche e strumentali:

Risorsa 1) Stanze totali:	4
- n. 3 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare con postazioni informatiche	

con accesso diretto ad internet flat - n.1 Sala riunioni	
Risorsa 2) Scrivanie:	6
Risorsa 3) Telefoni:	6
Risorsa 4) Fax:	2
Risorsa 5) Computer, posta elettronica:	8
Risorsa 6) Fotocopiatrice:	2
Risorsa 7) Biblioteca:	1
Risorsa 8) lavagna a fogli mobili	1
Risorsa 9) lavagne luminose	2
Risorsa 10) Macchine fotografiche digitali:	3
Risorsa 11) Videocamere digitali:	2
Risorsa 12) Automezzi:	1

Le risorse sopra indicate verranno impiegate per le diverse attività come di seguito indicato:

Obiettivo 1.1 Realizzare azioni volte a favorire l'incremento della raccolta differenziata nella nostra regione				
<p><u>Azione 1.1.1</u> Potenziare le attività dell'Ecosportello per offrire un supporto cittadini, agli Enti, alle associazioni ed alle pubbliche amministrazioni in materia di gestione sostenibile dei rifiuti e a promuovere le buone pratiche con l'obiettivo di aumentare la percentuale di rifiuti avviati a riciclo nei comuni lucani</p> <p><u>Attività 1.1.1.1</u> Realizzazione di materiale informativo che illustri i vantaggi in termini ambientali, economici e sociali della raccolta differenziata</p> <p><u>Attività 1.1.1.2</u> Invio periodico materiale informativo in materia di rifiuti agli Enti e alle amministrazioni pubbliche</p> <p><u>Azione 1.1.2</u> Realizzare dossier sulla gestione dei rifiuti in Basilicata al fine di approfondire lo stato dell'arte della regione sul tema ed evidenziare i casi virtuosi per favorire la diffusione della raccolta differenziata in Basilicata</p> <p><u>Attività 1.1.2.1</u> Predisposizione di un questionario per la raccolta dei dati</p> <p><u>Attività 1.1.2.2</u> Invio del questionario ai Comuni lucani</p> <p><u>Attività 1.1.2.3</u> Raccolta ed elaborazione dei dati</p> <p><u>Attività 1.1.2.4</u> Realizzazione del dossier</p>				
Risorsa 1 3 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n. 2 scrivanie, n.2 telefoni , n. 2 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire l'ideazione e la realizzazione del materiale informativo previsto, l'organizzazione di momenti informativi, contattando i soggetti che si intende coinvolgere ed inviando loro inviti e comunicazioni.	
Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di inviare comunicazioni ed inviti per la realizzazione degli incontri previsti	

	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di riprodurre i materiali da distribuire durante gli incontri e di stampare il dossier
	Risorse 4 n.2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	è un necessario supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici
	Risorsa 4 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	sono un necessario supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici
	Risorsa 5 lavagne a fogli mobili e n.2 lavagne luminose		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	sono un utile supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici
	Risorsa 6 Sala riunioni		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di realizzare gli incontri pubblici previsti
Obiettivo 1.2 Coinvolgere i cittadini in azioni finalizzate a favorire la diffusione della raccolta differenziata				
	<p><u>Azione 1.2.1</u> Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento) finalizzati alla promozione delle buone pratiche</p> <p><u>Attività 1.2.1.1</u> Attivare contatti con cittadini, tecnici di settore, associazioni presenti sul territorio</p> <p><u>Attività 1.2.1.2</u> Individuare le aree delle iniziative</p> <p><u>Attività 1.2.1.3</u> Predisporre i materiali necessari</p> <p><u>Attività 1.2.1.4</u> Realizzare l'iniziativa</p> <p><u>Azione 1.2.2</u> Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc)</p> <p><u>Attività 1.2.2.1</u> Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul territorio</p> <p><u>Attività 1.2.2.2</u> Individuare le aree delle iniziative</p> <p><u>Attività 1.2.2.3</u> Predisporre i materiali necessari</p> <p><u>Attività 1.2.2.4</u> Realizzare le iniziative</p>			
	Risorsa 1 3 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n. 2 scrivanie, n.2 telefoni , n. 2 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di contattare e far riunire i soggetti coinvolti, favorisce lo scambio di informazioni tra gli stessi, favorisce la comunicazione con soggetti esterni
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di inviare comunicazioni ai soggetti coinvolti, favorisce lo scambio di informazioni tra gli stessi, favorisce la comunicazione con soggetti esterni
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di produrre materiale informativo da inviare ai soggetti che si intende coinvolgere
	Risorsa 4 Sala riunioni		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto	Consentire di far riunire i soggetti coinvolti

			finalizzata a:	
	Risorse 5 n.2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	sono un valido supporto per la realizzazione della attività previste
	Risorsa 6 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	sono un valido supporto per la realizzazione della attività previste
Obbiettivo 1.3 Realizzare attività mirate alle scuole per favorire la diffusione di una “coscienza” ambientale, in particolare per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti				
	<p><u>Azione 1.3.1</u> Realizzare nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria percorsi educativi nelle scuole su stili di vita sostenibili e raccolta differenziata</p> <p><u>Attività 1.3.1.1</u> Individuare le scuole</p> <p><u>Attività 1.3.1.2</u> Realizzare i materiali necessari</p> <p><u>Attività 1.3.1.3</u> Realizzare l'azione</p> <p><u>Azione 1.3.2</u> Realizzazione delle campagne della Legambiente sul tema dei rifiuti (Puliamo il Mondo, Disimaballiamoci, Ridurre si può, etc) con le scuole nei territori di Potenza, Grumento Nova e Lauria</p> <p><u>Attività 1.3.2.1</u> Attivare contatti con le scuole</p> <p><u>Attività 1.3.2.2</u> Individuare le aree delle iniziative</p> <p><u>Attività 1.3.2.3</u> Predisporre i materiali necessari</p> <p><u>Attività 1.3.2.4</u> Realizzare le iniziative</p>			
	Risorsa 1 3 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n. 2 scrivanie, n.2 telefoni , n. 2 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di realizzare le attività previste, in particolare le attività di informazione e formazione e di produrre materiali informativo-divulgativo
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di attivare i contatti necessari allo svolgimento delle attività
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di produrre materiali informativo-divulgativo
	Risorsa 4 Sala riunioni		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di realizzare il coordinamento delle attività previste, di realizzare l'attività di formazione
	Risorse 5 n.2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un utile supporto per le attività di informazione e formazione
	Risorsa 6 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un utile supporto per le attività di informazione e formazione
Obiettivo 2.1 Favorire la diffusione di iniziative volte alla riduzione dei rifiuti				

<p><u>Azione 2.1.1</u> Realizzazione di momenti informativi (seminari, convegni, incontri di approfondimento), in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, finalizzati alla promozione delle buone pratiche</p> <p><u>Attività 2.1.1.1</u> Attivare contatti con cittadini, enti, associazioni, comitati presenti sul territorio</p> <p><u>Attività 2.1.1.2</u> Individuare le aree delle iniziative</p> <p><u>Attività 2.1.1.3</u> Predisporre i materiali necessari</p> <p><u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzare l'iniziativa</p>				
	<p>Risorsa 1 3 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n. 2 scrivanie, n.2 telefoni , n. 2 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire l'ideazione e la realizzazione del materiale informativo previsto, l'organizzazione di momenti informativi, contattando i soggetti che si intende coinvolgere ed inviando loro inviti e comunicazioni.</p>
	<p>Risorsa 2 n. 2 fax</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire di inviare comunicazioni ed inviti per la realizzazione degli incontri previsti</p>
	<p>Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire di riprodurre i materiali da distribuire durante gli incontri</p>
	<p>Risorse 4 n.2 pc portatili</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>è un necessario supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici</p>
	<p>Risorsa 4 n.2 videoproiettori per PC</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>sono un necessario supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici</p>
	<p>Risorsa 5 lavagne a fogli mobili e n.2 lavagne luminose</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>sono un utile supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici</p>
	<p>Risorsa 6 Sala riunioni</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire di realizzare gli incontri pubblici previsti</p>
<p>Obiettivo 2.2 Favorire il riuso di bene e prodotti in buono stato allungandone il loro ciclo di vita</p>				
<p><u>Azione 2.2.1</u> Realizzazione di laboratori di riciclo rivolti alle scuole in collaborazione con il Polo dell'Artigianato Artistico, di valorizzare e dare nuova vita ad oggetti che hanno perso la loro funzionalità, attraverso il saper fare, la creatività, le competenze degli artigiani e degli artisti designer utilizzando tutti gli strumenti e supporti utili per raggiungere un obiettivo comune: dare una nuova vita a beni destinati a diventare rifiuti.</p> <p><u>Attività 2.2.1.1</u> <u>Individuare le scuole</u></p> <p><u>Attività 2.2.1.2</u> Predisporre i materiali necessari</p> <p><u>Attività 2.1.1.3</u> Realizzare l'iniziativa</p> <p><u>Azione 2.2.2</u> Realizzazione giornate di raccolta straordinaria di Ræe, in collaborazione con RiPlastic, rivolti ai cittadini ed alle scuole. Il materiale raccolto potrà poi essere ricondizionato e reimmesso nel circuito del sociale evitando che diventi rifiuto.</p> <p><u>Attività 2.2.2.1</u></p>				

	<p><u>Individuare le aree di intervento</u> <u>Attività 2.2.2.2</u> Attivare contatti con le altre associazioni di cittadini e con le scuole che si vorranno coinvolgere <u>Attività 2.1.1.3</u> Realizzare i materiali di supporto all'iniziativa <u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzare i materiali di supporto all'iniziativa</p>			
	<p>Risorsa 1 3 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n. 2 scrivanie, n.2 telefoni , n. 2 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire di organizzare l'attività</p>
	<p>Risorsa 2 n. 2 fax</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire di contattare i i soggetti da coinvolgere</p>
	<p>Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire di riprodurre materiale informativo da diffondere tra i soggetti coinvolti</p>
<p>Obiettivo 3.1 Realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche espone</p>				
	<p><u>Azione 3.1.1</u> sensibilizzare le pubbliche amministrazioni verso sistema di acquisti pubblici che, all'interno delle procedure di acquisto dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni, considera criteri non legati solamente alla convenienza economica ma anche all'impatto ambientale dei prodotti. <u>Attività 3.1.1.1</u> realizzazione di momenti informativi da indirizzare periodicamente ai Comuni <u>Attività 3.1.1.2</u> attivazione di contatti diretti e di interlocuzione continua per stimolare le amministrazioni all'approfondimento delle nuove modalità per la gestione del sistema di acquisti pubblici, il Green Public Procurement</p>			
	<p>Risorsa 1 3 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n. 2 scrivanie, n.2 telefoni , n. 2 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire di ideare e produrre il materiale da inviare ai Comuni, di contattare i Comuni stessi. Consente inoltre di inviare materiale informativo e avvisi ai Comuni e di ricevere le loro sollecitazioni in merito, garantendo un interscambio continuo e sistematico di informazioni tra i soggetti coinvolti</p>
	<p>Risorsa 2 n. 2 fax</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consente di inviare materiale informativo ai Comuni</p>
	<p>Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>Consentire di riprodurre il materiale informativo da inviare ai Comuni</p>
	<p>Risorse 4 n.2 pc portatili</p>		<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>	<p>sono un valido supporto per la realizzazione della attività previste</p>
	<p>Risorsa 5</p>		<p>Adeguatezza con gli</p>	<p>sono un valido supporto per la</p>

	n.2 videoproiettori per PC		obiettivi in quanto finalizzata a:	realizzazione della attività previste
Obiettivo 4.1				
Favorire la diffusione di stili di vita orientati alla sostenibilità e di un approccio “critico” ai consumi				
<p><u>Azione 4.1.1</u> Promozione di punti di acquisto di prodotti a km 0, del commercio Equo e solidale e alla spina, per avvicinare i consumatori a nuovi modelli di consumo che garantiscano ai produttori il giusto prezzo, e siano rispettosi dell'ambiente</p> <p><u>Attività 4.1.1.1</u> Realizzazione di materiale informativo di supporto</p> <p><u>Attività 4.1.1.2</u> Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini</p> <p><u>Attività 4.1.1.3</u> Organizzazione di momenti informativi sul tema</p> <p><u>Azione 4.1.2</u> Promozione e realizzazione di gruppi di acquisto finalizzati all'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale</p> <p><u>Attività 4.1.2.1</u> Realizzazione di materiale informativo di supporto</p> <p><u>Attività 4.1.2.2</u> Promozione dell'attività tra i soci della Legambiente e verso i cittadini</p> <p><u>Attività 4.1.2.3</u> Organizzazione di momenti informativi sul tema</p>				
	Risorsa 1 3 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n. 2 scrivanie, n.2 telefoni , n. 2 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di contattare i cittadini, di invitarli a partecipare ad iniziative ed eventi pubblici, di realizzare brochure informative
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di inviare inviti, comunicazioni e materiale informativo
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di produrre il materiale informativo da distribuire ai cittadini
	Risorsa 4 lavagne a fogli mobili e 2 lavagne luminose		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Supportare lo svolgimento di seminari, convegni e eventi pubblici
	Risorsa 5 n.2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire la proiezione di video filmati, presentazioni nel corso dei seminari ed dei convegni che verranno realizzati
	Risorsa 6 n.2 videoproiettori per PC			Consentire di proiettare video, filmati, presentazioni nel corso dei seminari ed dei convegni che verranno realizzati

In aggiunta a quanto indicato nella precedente tabella, ai volontari in servizio verrà messa a disposizione l'auto dell'associazione (Fiat Doblò Targa CB 652 FB) per lo svolgimento delle attività progettuali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI (agenzia per lo sviluppo del Non Profit)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^a CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 “Valori e identità del SCN”

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione del progetto in Viale Firenze 60C a Potenza e nelle sedi messe a disposizione dagli Enti partner.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di esperti dell'ente. I partner Società Cooperativa Sociale Unaterra a.r.l. per un commercio equo e solidale, Legambiente Circolo di Potenza e le aziende agricole partner saranno coinvolti nell'attività formativa relativa ai temi della “filiera agricola”, dei temi legati al mondo agricolo e del commercio etico che sarà tenuta da loro esperti locali o nazionali, come formazione aggiuntiva.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

1. De Biasi Marco, nato a Potenza il 12.1.66 -CF DBSMRC66A12G942C
2. Lanorte Antonio, nato a Potenza il 17.4.69 -CF LNRNTN69D17G942U
3. Malinconico Paolo, nato a Portici (Na) il 7.1.62 -CF MLNPLA62A07G902F
4. Fedeli Pietro, nato a Cagliari il 4.4.72 – CF FDLPTR72D04B354T
5. Tempone Valeria, nata a Bari il 21.12.80 – CF TMPVLR80T61A662G
6. Daniela Pandolfo, nata a Marsicovetere (Pz) il 6.9.83 - C.F. PNDDNL83P46E977
7. Anna Martino, nata a Potenza (Pz) il 23.03.83 - C.F. MRTNNA83C63G942C

38) *COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

De Biasi Marco: diplomato in chimica industriale ed impiegato, in qualità di dirigente del settore tecnico-scientifico, presso l'Università degli Studi della Basilicata. Negli ultimi quattordici anni ha ricoperto vari ruoli di dirigenza all'interno della Legambiente in Basilicata, ed ha maturato dal 1995 capacità di organizzazione e gestione di gruppi di volontariato e dell'associazione. Profondo conoscitore dell'associazione e responsabile in questi anni di varie strutture della Legambiente. Dal 1998 è responsabile di numerosi corsi di formazione sulle tematiche di cui ha ormai ampia conoscenza: protezione civile, vigilanza ambientale, legislazione ambientale, tematiche dello sviluppo sostenibile, dello sviluppo locale, ecc. Responsabile di progetti di servizio civile volontario nazionale. Presidente di Legambiente Basilicata.

Lanorte Antonio: Laurea in dottore forestale e responsabile negli ultimi dodici anni di varie strutture della Legambiente. Ricercatore a contratto presso il CNR. Esperto dal 1998 nelle materie forestali e naturalistiche, nei sistemi naturali e nelle tecniche Gis. Varie esperienze come docente e responsabile di corsi di formazioni per figure professionali attinenti il progetto. Direttore regionale di Legambiente Basilicata.

Malinconico Paolo: Laurea in Scienze Agrarie, docente di Scienze della Terra, Biologia ed Ecologia Applicata (Classe AO60) in servizio presso l'Istituto Professionale Agrario "G. Fortunato" di Castel Lagopesole (Pz). Esperienza di oltre dieci anni, prima come attivista e dirigente di Legambiente, poi come responsabile del Centro di Educazione Ambientale di Sasso di Castalda. Esperienza ultra decennale nella progettazione e gestione di servizi di informazione, formazione ed educazione ambientale, e nel campo della salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali. Grande esperienza e competenza professionale in materie biologiche e naturalistiche, affinata anche con collaborazioni con Enti di ricerca e strutture pubbliche. Responsabile del Settore Scuola e Formazione di Legambiente Basilicata.

Fedeli Pietro: Laurea in Chimica, Direttore responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione Basilicata. Ha maturato dal 2001 come esperto dell'associazione prima e come Direttore dell'Osservatorio poi, una grande esperienza nel settore della legislazione ambientale e delle attività di contrasto ai fenomeni delle illegalità commesse ai danni dell'ambiente.

Tempone Valeria: Laurea in Ingegneria Chimica – indirizzo ambientale, con buone competenze nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, maturate anche con l'esperienza realizzata presso l'Ecosportello di Legambiente Basilicata, durante il servizio Civile Nazionale. Buona esperienza di gestione di campagne di informazione e di educazione ambientale. Responsabile dell'Ecosportello di Legambiente Basilicata.

Pandolfo Daniela: Laureata in Scienze politiche, ha conseguito un Master in Microcredito, approfondendo gli aspetti relativi al del consumo critico e i fattori che possono favorire lo sviluppo di pratiche economiche sostenibili e rispettose dell'ambiente. Ha esperienza diretta nella gestione di un'azienda che si occupa di produzioni agricole tipiche della zona della Val D'agri in Basilicata. Esperienza come volontaria della Legambiente e conseguente buona conoscenza delle tematiche dell'associazione.

Anna Martino: Laureata in Scienze della Comunicazione ed iscritta all'albo dei Giornalisti, ha maturato esperienza nel settore della comunicazione ambientale sia all'interno che all'esterno dell'associazione. Dal 2012 è responsabile della Comunicazione ed è direttrice del periodico dell'Associazione "La coccinella"

39) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Più specificamente, le giornate formative – che avranno normalmente una durata di 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 1 ora e 1/2 di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Il progetto prevede la compresenza di un percorso formativo tradizionale e di continui momenti formativi legati all'analisi ed allo studio delle numerose e particolari situazioni che i volontari saranno chiamati ad affrontare durante l'anno di servizio.

Lo studio dei casi reali sarà utile per la messa in rete delle diverse competenze, necessarie all'acquisizione di capacità di lavoro e intervento negli specifici settori.

La formazione è orientata a competenze e conoscenze scientifiche, gestionali, organizzative, comunicative legate alle questioni ambientali ed alle tematiche del volontariato ambientale.

I corsi di formazione si terranno a Potenza presso la sede operativa del progetto o presso le sedi dei partner in funzione di particolari esigenze organizzative.

I moduli formativi sono stati affidati a esperti qualificati ma anche impegnati storicamente nelle attività della Legambiente Basilicata, il che permetterà loro di esprimere al meglio le metodologie e le esperienze di tali enti e di comunicarle ai giovani che si apprestano ad iniziare il percorso di servizio civile.

Assistenza formativa costante. Per affrontare le situazioni specifiche e le difficoltà che potranno incontrare nell'affrontare situazioni concrete, i volontari avranno bisogno di momenti specifici di approfondimento. Questa attività formativa e di assistenza sarà personalizzata per ogni singolo volontario, in funzione della generalità o della specialità degli argomenti trattati. Sono stimate un minimo di 10 ore di mentoring per ogni volontario. Questa attività sarà realizzata dagli oip, dai docenti impegnati nella formazione e dai dirigenti dell'associazione responsabili dei progetti cui collaboreranno i volontari in SCN.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Il percorso di formazione specifica, prevederà:

Corso base: percorso formativo della durata di 22 ore finalizzato a far conoscere ai volontari in SCN il progetto, l'associazione Legambiente, gli ambiti di attività che concretizza in Italia e all'estero:

Modulo 1: La Legambiente

Temi:

- storia dell'associazione;
- articolazione territoriale ed attività della Legambiente in Italia ed in Basilicata;
- le campagne e le iniziative.

durata: 10 ore

Formatori: De Biasi Marco, Lanorte Antonio, Malinconico Paolo.

Modulo 2: Progettazione iniziative e campagne

Temi:

- progettare una campagna;
- comunicazione ed ufficio stampa.

durata: 6 ore

Formatori: De Biasi Marco, Anna Martino

Modulo 3: La comunicazione ambientale

Temi:

- La comunicazione ambientale, esercitazione pratica

durata: 6 ore

Formatori: Anna Martino

Corso di approfondimento: per tutti i volontari in SCN della durata di 22 ore finalizzato a far conoscere ai partecipanti al progetto gli ambiti di attività della Legambiente Basilicata nei settori specifici di interesse del progetto.

Modulo 1: le esperienze della Legambiente nel settore dell'educazione ambientale

Temi:

- l'educazione ambientale: finalità ed obiettivi;
- i progetti di educazione ambientale di Legambiente in tema di alimentazione e sicurezza alimentare.

durata: 6 ore

Formatore: Valeria Tempone

Modulo 2: le esperienze della Legambiente nel settore della divulgazione tecnica e scientifica

Temi:

- la divulgazione scientifica: finalità ed obiettivi;
- i progetti di divulgazione scientifica di Legambiente in tema di alimentazione e sicurezza alimentare;
- l'impatto ambientale del sistema produttivo agricolo;

durata: 8 ore

Formatori: Tempone Valeria, Lanorte Antonio, Fedeli Pietro

Modulo 3: le esperienze della Legambiente nel settore dei rifiuti

Temi:

- Dossier Comuni Ricicloni
- le campagne di Legambiente.

durata: 8 ore

Formatori: Marco De Biasi, Tempone Valeria

Corso tematico: corso di formazione della durata di 38 ore che si pone come obiettivo di trasmettere ai partecipanti conoscenze tematiche specifiche nei settori di interesse del progetto:

Modulo 1: Gestione integrata dei rifiuti

temi:

- Gestione integrata dei rifiuti
- La situazione in Basilicata
- Il compostaggio

durata: 8 ore

Formatori: Marco De Biasi, Tempone Valeria

Modulo 2: lo sviluppo sostenibile

temi:

- il concetto di sviluppo sostenibile;
- lo sviluppo locale.

durata: 6 ore

Formatori: Fedeli Pietro, De Biasi Marco

Modulo 3: Educazione ambientale

temi:

- educazione ed animazione ambientale;
- i Centri di educazione Ambientale;
- le campagne della Legambiente rivolte alla scuola ed ai ragazzi;
- l'informazione ai cittadini.

durata: 8 ore

Formatori: Malinconico Paolo, Valeria Tempone, Marco De Biasi

Modulo 4: Buone pratiche di riduzione dei rifiuti e dei consumi: la filiera corta

temi:

- la sicurezza alimentare;
- la tracciabilità dei prodotti agricoli;
- le esperienze di filiera corta e vendita diretta dei prodotti agricoli;
- le campagne della Legambiente in tema di sicurezza alimentare;
- la certificazione dei prodotti ed i marchi.

durata: 8 ore

Formatori: Malinconico Paolo, Daniela Pandolfo

Modulo 5: Buone pratiche di riduzione dei rifiuti e dei consumi :i gruppi di acquisto

temi:

- i gruppi di acquisto: finalità ed obiettivi;
- il commercio equo e solidale;
- le esperienze in Basilicata.

durata: 8 ore

Formatori: De Biasi Marco, Ventura Maria Teresa, Pandolfo Daniela

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

VERRANNO TRATTATI I SEGUENTI TEMI RELATIVI AI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SCN NEL SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'AREA DI INTERVENTO INDICATA AL BOX 5

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 90 ore, con un piano formativo di 14 giornate in aula per 82 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

**42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA)
PREDISPOSTO:**

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale